

zucchigroup**Relazione finanziaria semestrale 2015****Vincenzo Zucchi S.p.A.**

Capitale sociale Euro 7.546.782,57

Sede legale: Rescaldina, via Legnano 24
Registro delle Imprese di Milano,
Codice fiscale e Partita IVA 00771920154

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato "1Info" gestito da Computershare (www.1info.it) in data 22 marzo 2016.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Angelo Turi

Amministratori

Giuseppe Riello

Giuseppe Fornari

Paolo Pedersoli

Patrizia Polliotto

Barbara Adami Lami

Giovanni Battista Vacchi

Deleghe conferite:

Al Presidente Angelo Turi spetta la rappresentanza legale della Società.

Restano attribuiti al Consiglio di Amministrazione tutti gli altri poteri.

Dirigente preposto

Stefano Crespi

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Marcello Romano - Presidente

Micaele Fonini

Scaranari Chiara

Sindaci Supplenti

Fabio Carusi

Michele Altamore

Alessandra Di Nasso

Revisori contabili indipendenti

KPMG S.p.A.

INDICE

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo	4
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	32
Prospetto dell'utile (perdita) del periodo e altre componenti di conto economico complessivo consolidato	33
Prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto consolidato	34
Rendiconto finanziario consolidato	35
Note illustrative sintetiche	37
Attestazione alla relazione semestrale	83

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

<p>Informazioni sulla gestione</p>	<p>La situazione societaria, certamente sussumibile nella nozione di stato di crisi, costituisce il corollario di una pluralità di fattori, in larga misura ravvisabili nell'andamento – negli ultimi anni di segno marcatamente negativo – del mercato di riferimento, anche a causa della generalizzata e prolungata recessione; infatti, il settore tessile ha patito rilevanti contrazioni, che si sono tradotte, quanto al Gruppo Zucchi, nella progressiva perdita di redditività, anche a causa dell'obiettiva difficoltà di affrontare l'eccezionalità della congiuntura mediante rimedi endogeni (tenuto conto, <i>inter alia</i>, della relativa incomprimibilità della maggior parte dei costi fissi).</p> <p>Di qui l'instaurazione di una trattativa con i principali creditori – a cominciare dalle banche – la quale ha condotto, nel marzo 2013, alla stipulazione di un accordo ai sensi dell'art. 182-bis l. fall., il cui contenuto è stato tuttavia superato dal successivo imprevisto (e, per vero, imprevedibile) andamento del mercato, il che ha reso necessario procedere nuovamente alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante l'elaborazione di una manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.</p> <p>Al cospetto del progressivo delinearsi della situazione di crisi, il Gruppo ha da intrapreso misure idonee ad avviare con celerità il percorso di turnaround, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali e finanziarie più acconce allo scopo.</p> <p>In questa prospettiva è stato predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.</p> <p>In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale (“power of one”), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell’offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna (“Zucchi” e “Bassetti”) dei punti vendita. Date le tensioni finanziarie del gruppo, il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l’obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell’orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.</p> <p>La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di “turnaround” ed è caratterizzata dalla semplificazione dell’offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell’organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliiana.</p> <p>La seconda fase (2017-2020) è invece di “sviluppo” ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all’eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo) e nell’uscita della Zucchi dal canale promozionale, con l’obiettivo di procedere al riposizionamento sulla fascia alta; il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l’instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.</p> <p>L’elaborazione del menzionato piano industriale si è accompagnata alla predisposizione, a livello di gruppo, di un’articolata manovra finanziaria, nonché alla ricerca di un partner</p>
---	--

	<p>industriale o finanziario.</p> <p>Di questa pluralità di iniziative la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha tenuto costantemente a giorno i propri istituti finanziatori, instaurando con essi un'articolata e complessa trattativa, finalizzata a raccogliere la disponibilità delle banche a supportare il nuovo piano industriale, aderendo alla menzionata manovra finanziaria.</p>
<p>Eventi rilevanti occorsi nel periodo</p>	<p>Nel rimandare a quanto esposto nel seguito della presente relazione e nella nota integrativa per maggiori dettagli, sia per quanto riguarda la situazione patrimoniale, sia per il prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico, si descrivono di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio 2015.</p> <p><u>Liberazione aumento di capitale in opzione</u></p> <p>Con riferimento all'integrale liberazione dell'aumento di capitale in opzione, perfezionato nel mese di dicembre 2013, l'azionista Gianluigi Buffon non ha proceduto entro il termine del 31 dicembre 2014 (come deliberato dall'Assemblea in data 28 giugno 2013) all'integrale liberazione della quota sottoscritta. Il Consiglio di Amministrazione si è, pertanto, attivato per l'escusione della fidejussione assicurativa (per l'incasso della quota residua di cinque milioni di Euro) a suo tempo rilasciata a garanzia del regolare pagamento di quanto dovuto per la sottoscrizione delle nuove azioni che fossero rimaste inoplate. Il predetto importo è pervenuto nella disponibilità della Società il 27 febbraio 2015 con conseguente liberazione integrale del predetto aumento di capitale.</p> <p><u>Deposito ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare</u></p> <p>In data 20 aprile 2015, l'Assemblea degli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A., riunita in seduta straordinaria, ha preso atto della manifestata disponibilità delle banche finanziarie a proseguire nel dialogo finalizzato alla ristrutturazione dei debiti nonché alla definizione della correlata manovra finanziaria.</p> <p>Al fine di porre le condizioni per poter addivenire alla formalizzazione di un accordo di ristrutturazione con le banche finanziarie ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al deposito del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, determinando, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, l'inapplicabilità dell'art. 2447 cod. civ. e l'inoperatività della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, n. 4, cod. civ..</p> <p>Alla luce della summenzionata delibera, l'Assemblea ha disposto di rinviare ogni decisione sui provvedimenti ex art. 2447 cod. civ., consentendo, nelle more, alla Società di addivenire ad un nuovo accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare.</p> <p>In data 23 aprile 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato, presso il Tribunale competente, la domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942.</p> <p>In questo contesto la Società ha beneficiato degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile consentendo alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di proseguire, in piena continuità, nella propria attività commerciale nell'interesse della propria clientela e del mercato, focalizzandosi anche sul processo di definizione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.</p> <p>In data 24 aprile 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un termine di 120 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, o della proposta del piano, e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.</p>

Il Tribunale ha altresì disposto il deposito di una relazione esplicativa dell'attività di gestione ordinaria e dell'attività finalizzata alla predisposizione della proposta e del piano, nonché una situazione finanziaria dell'impresa, alle seguenti scadenze: 22 maggio 2015, 22 giugno 2015 e 22 luglio 2015.

In tale periodo gli atti di straordinaria amministrazione hanno necessitato della preventiva autorizzazione da parte del Tribunale.

La scadenza originaria assegnata dal Tribunale si è rivelata obiettivamente incompatibile con il varo del piano e della relazione dell'attestatore per l'oggettiva complessità della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Vincenzo Zucchi S.p.A..

Per tale motivo, in data 5 agosto 2015, la Società ha depositato istanza di proroga dei termini della procedura ex art. 161, sesto comma, L.F..

Deposito ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, da parte di Mascioni S.p.A.

In data 8 maggio 2015 anche la controllata Mascioni S.p.A., alla luce della domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942, depositata dalla capogruppo, ha presentato la propria separata domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942, prodromica anche in questo caso al deposito di un ricorso per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F. ovvero di una proposta di concordato di tipo "in continuità".

In data 14 maggio 2015, il Tribunale di Varese ha concesso alla partecipata Mascioni S.p.A. un termine di 90 giorni per il deposito della proposta del piano e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

Il Tribunale di Varese ha altresì disposto che la controllata proceda al deposito, alla scadenza del trentesimo giorno, di una aggiornata situazione economico finanziaria sull'andamento dell'attività d'impresa, con indicazione degli atti di straordinaria amministrazione compiuti, dei pagamenti per importi superiori a 150.000 Euro, delle eventuali istanze di fallimento, proposte nei di lei confronti, e dei pignoramenti ricevuti.

Nomina nuovo Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha convocato l'Assemblea degli azionisti, per il giorno 1 giugno 2015, avendo il Consigliere Anna Schiaffino rassegnato, per motivi personali, con effetto immediato, le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte (consigliere non esecutivo/indipendente e membro del comitato per le retribuzioni e comitato per il controllo interno) e comportando, in tal modo, la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, che è rimasto in carica in regime di prorogatio sino alla data dell'assemblea ordinaria.

In data 30 maggio 2015 il sindaco effettivo, Primo Ceppellini, ha rassegnato, per motivi personali, le dimissioni dalla carica con efficacia dal 30 giugno 2015. La società, pertanto, ha convocato l'assemblea dei soci affinché la stessa provveda all'integrazione del collegio sindacale.

In data 1 giugno 2015, l'Assemblea degli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha eletto, previa definizione del numero dei suoi componenti in sette, il nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto dai Signori Giovanni Battista Vacchi, Angelo Turi, Paolo Pedersoli, Barbara Adami Lami e Giuseppe Rielli, espressi dall'unica lista presentata congiuntamente dagli azionisti Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l., nonché dai Signori Patrizia Polliotto e Giuseppe Fornari i cui nominativi sono stati espressi in sede assembleare dallo stesso azionista.

I Consiglieri Angelo Turi, Barbara Adami Lami, Giuseppe Rielli, Patrizia Polliotto e Giuseppe Fornari hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 4 giugno 2015, ha attribuito le cariche sociali nominando Presidente del Consiglio di Amministrazione Angelo Turi e confermando Giovanni Battista Vacchi quale Amministratore Delegato.

Sono stati nominati i componenti del Comitato per il Controllo Interno (composto da Giuseppe Fornari, Giuseppe Rielli e Paolo Pedersoli) e del Comitato Politiche Retributive (Barbara Adami Lami, Patrizia Polliotto e Giuseppe Rielli).

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, nominato Patrizia Polliotto quale *Lead Independent Director* e Giovanni Battista Vacchi Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

<p>Prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico consolidato riclassificato</p>	<p>ANDAMENTO DEL GRUPPO</p> <p>Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici consolidati al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 rideterminato; questo prospetto differisce dallo schema contabile del bilancio in quanto gli oneri e proventi di natura non ricorrente, ma non specificatamente attribuibili ad operazioni di ristrutturazione (pari a 986 migliaia di Euro di oneri al 30 giugno 2015, e a 60 migliaia di Euro di oneri al 30 giugno 2014, interamente riferibili Capogruppo), sono stati classificati assieme agli oneri e proventi di ristrutturazione.</p> <p>Nello schema di bilancio invece, in ossequio alle indicazioni di Consob, tali proventi ed oneri non ricorrenti sono stati classificati nelle originarie categorie di spesa, pur se evidenziati distintamente rispetto alle voci di costo di riferimento.</p> <p>Nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata “Margine delle attività operative”, maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria del gruppo.</p> <p>Infine, i risultati delle Discontinued operation (rappresentato dal segmento operativo Mascioni e Filiali), oggetto di cessione, sono esposti separatamente nel prospetto di conto economico e nella struttura patrimoniale e finanziaria; i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente a fini comparativi, nonché rideterminati essendosi realizzate le condizioni di cui all'IFRS 5.</p> <p>Il conto economico al 30 giugno 2014 è stato riclassificato di conseguenza per consentire la comparabilità con quello al 30 giugno 2015.</p> <p>Sotto il profilo patrimoniale, i valori del segmento operativo “Mascioni e Filiali” sono stati riclassificati nei saldi attivi e passivi tra le <i>Discontinued operation</i>.</p> <p>Il presente bilancio consolidato al 30 giugno 2015 si riferisce al Gruppo Zucchi ante cessione delle quote di partecipazione nella Mascioni S.p.A., in quanto tale operazione ha avuto efficacia dal 2 ottobre 2015. Peraltro, dal momento che l'operazione di cessione è divenuta altamente probabile, ai sensi dell'IFRS 5 – <i>Attività destinate alla vendita e Discontinued operation</i>, l'insieme delle attività e passività relative alla Mascioni S.p.A. e filiali, che costituisce un settore operativo, si qualifica per il Gruppo Zucchi come “<i>Discontinued operation</i>” e come tale è stato rappresentato nel presente bilancio. Tale rappresentazione, per quanto riguarda la relazione sulla gestione, ha comportato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per il semestre 2015 e, a fini comparativi, per il semestre 2014, le voci di costo e di ricavo relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state classificate nella voce Utile/(perdita) delle <i>Discontinued operation</i> del conto economico; ▪ le attività correnti e non correnti relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state riclassificate, al 30 giugno 2015 e, ai fini comparativi per il 31 dicembre 2014, nella voce <i>Discontinued operation</i> della situazione patrimoniale-finanziaria; ▪ le passività (escluso il patrimonio netto) relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state riclassificate, al 30 giugno 2015 e, ai fini comparativi per il 31 dicembre 2014, nella voce <i>Discontinued operation</i> della situazione patrimoniale-finanziaria.
---	--

(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2014 rideterminato	Var.%
Vendite nette	43.963	100,0%	45.435 100,0%
Costo del venduto	26.660	60,6%	26.957 59,3% (1,1%)
Margine industriale	17.303	39,4%	18.478 40,7% (6,4%)
Spese di vendita e distribuzione	15.908	36,2%	17.189 37,8% (7,5%)
Pubblicità e promozione	752	1,7%	1.330 2,9% (43,5%)
Costi di struttura	6.914	15,7%	8.639 19,0% (20,0%)
Altri (ricavi) e costi	(861)	(2,0%)	(420) (0,9%) 105,0%
Margine delle attività operative	(5.410)	(12,3%)	(8.260) (18,2%) (34,5%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	3.818	8,7%	283 0,6% 1.249,1%
Risultato operativo (EBIT)	(9.228)	(21,0%)	(8.543) (18,8%) 8,0%
Oneri e (proventi) finanziari	739	1,7%	692 1,5% 6,8%
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	0,0%	(11) (0,0%) (100,0%)
Risultato prima delle imposte	(9.967)	(22,7%)	(9.224) (20,3%) 8,1%
Imposte	190	0,4%	338 0,7% (43,8%)
Risultato del periodo derivante dalle attività operative	(10.157)	(23,1%)	(9.562) (21,0%) 6,2%
Risultato del periodo derivante dalle Discontinued operation	-	0,0%	(2.252) (5,0%) (100,0%)
Utile/(Perdita) del periodo	(10.157)	(23,1%)	(11.814) (26,0%) (14,0%)
Attribuibile a:			
Azionisti della controllante	(10.157)	(9,1%)	
Azionisti di minoranza	-	(638) (100,0%)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(9.228)	(21,0%)	(8.543) (18,8%) 8,0%
Ammortamenti e svalutazioni	1.333	3,0%	1.865 4,1% (28,5%)
Acc.to fondo svalutazione crediti	18	0,0%	-
Acc.ti fondi rischi e oneri	3.488	7,9%	93 0,2% 3.650,5%
Acc.to fondo svalutaz.rimanenze	-	0,0%	19 0,0%
EBITDA	(4.389)	(10,0%)	(6.566) (14,5%) (33,2%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti	598	1,4%	223 0,5% 168,2%
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	(3.791)	(8,6%)	(6.343) (14,0%) (40,2%)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	<p>In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che introduce il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, Hospitality.it con la consociata americana Mascioni USA Inc., Basitalia S.r.l. che svolge prevalentemente attività di gestione dei contratti di locazione dei punti vendita e Mascioni S.p.A. con le sua controllata Mascioni America Inc. classificate tra le <i>Discontinued operation</i>.</p> <p>La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza.</p> <p>Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettiglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO").</p> <p>La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità.</p> <p>Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi per conto esclusivamente della Capogruppo.</p> <p>La Business Unit Mascioni (la cui partecipazione è stata ceduta in data 2 ottobre 2015) si occupa prevalentemente dell'attività di nobilitazione di tessuti per conto terzi (tra cui la Vincenzo Zucchi S.p.A.) e del confezionamento e commercializzazione di biancheria per la casa sul mercato americano attraverso la sua controllata Mascioni America Inc..</p>		
<i>Fatturato per settore di attività</i>			
	(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2014 rideterminato
Vincenzo Zucchi e Filiali	42.748	44.550	(4,0%)
Hospitality	1.215	918	32,4%
Basitalia	-	-	-
Rettifiche	-	(33)	(100,0%)
Vendite Consolidate	43.963	45.435	(3,2%)
<i>Discontinued operation</i>	18.699	23.597	(20,8%)

Nel primo semestre 2015 il Gruppo Zucchi ha conseguito ricavi consolidati pari a 43.963 migliaia di Euro con un decremento del 3,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

La difficile situazione del mercato di riferimento domestico, e di alcuni mercati esteri, che evidenziano maggiori difficoltà di penetrazione anche in virtù del rallentamento delle relative economie, così come la richiesta di ammissione alla procedura di concordato in bianco da parte della Capogruppo, hanno determinato un calo generale sui vari canali in cui opera la Business Unit "Zucchi e filiali" (-4% rispetto al primo semestre 2014).

La voce "Rettifiche" si riferisce all'elisione delle operazioni infragruppo.

Fatturato per area geografica (in migliaia di euro)	30.06.2015		30.06.2014 rideterminato		Var.%
Italia	30.433	69,2%	32.579	71,7%	(6,6%)
Estero:					
Paesi europei	10.573	24,0%	9.914	21,8%	6,6%
Paesi extraeuropei	2.957	6,7%	2.942	6,5%	0,5%
	13.530	30,8%	12.856	28,3%	5,2%
Totale	43.963	100,0%	45.435	100,0%	(3,2%)
<i>Discontinued operation</i>	18.699		23.597		(20,8%)

Costi per il personale	<p>Il costo del personale è stato pari a 12 milioni di Euro, con un decremento di 1,2 milioni di Euro rispetto ai 13,2 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente rideterminato.</p> <p>I dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2015 risultano pari a 702 unità, in calo di 62 unità rispetto ai 764 dipendenti di fine 2014 e di 174 unità rispetto agli 876 al 30 giugno 2014.</p> <p>Si segnala che alla data del 30 giugno 2015 n. 282 dipendenti della Vincenzo Zucchi S.p.A. hanno fatto ricorso alla CIG per un totale di 92.310 ore di lavoro.</p>
Ammortamenti	Gli ammortamenti ammontano complessivamente nel semestre a 1.333 migliaia di Euro (1.747 migliaia di Euro nel primo semestre 2014 rideterminato); quelli relativi a immobili, impianti e macchinari sono pari a 1.206 migliaia di Euro (1.465 migliaia di Euro nel primo semestre 2014 rideterminato), mentre 127 migliaia di Euro sono relativi ad attività immateriali (282 migliaia di Euro nel primo semestre 2014 rideterminato). La diminuzione, rispetto al primo semestre 2014 rideterminato, è la conseguenza della conclusione dei piani di ammortamento dei beni iscritti tra le immobilizzazioni e al processo di dismissione dei negozi attuato dalla controllata Zucchi do Brasil Ltda, nonché della chiusura di alcuni punti vendita da parte della Capogruppo.
Risultato operativo	<p>La perdita operativa del semestre è stata di 9.228 migliaia di Euro, dopo aver contabilizzato oneri non ricorrenti e di ristrutturazione pari a 3.818 migliaia di Euro (283 migliaia di Euro al 30 giugno 2014 rideterminato), - relativi ad accantonamenti effettuati dalla Capogruppo inerenti il processo di ristrutturazione aperto, nonché agli oneri relativi alla rinegoziazione del debito con le banche finanziarie - contro una perdita di 8.543 migliaia di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminato.</p> <p>Prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, la perdita operativa del periodo è passata da 8.260 migliaia di Euro del primo semestre 2014 rideterminato a 5.410 migliaia di Euro al 30 giugno 2015.</p> <p>Il Risultato Operativo Lordo (EBITDA) del semestre è stato negativo per 4.389 migliaia di Euro, rispetto a quello del corrispondente periodo 2014 rideterminato che era stato negativo per 6.566 migliaia di Euro; prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, l'EBITDA al 30 giugno 2015 è negativo per 3.791 migliaia di Euro (EBITDA negativo per 6.343 migliaia di Euro al 30 giugno 2014 rideterminato).</p> <p>Le cause che hanno determinato il miglioramento dell'EBITDA sono da ricondursi nella politica di riduzione dei costi già attuata a partire dall'ultimo quadri mestre dello scorso anno; in particolar modo la significativa riduzione dei costi per vendite dirette è dovuta alla chiusura di</p>

	<p>alcuni punti vendita attuata dalla Capogruppo nel primo semestre, nonché alla progressiva chiusura dei punti vendita da parte della filiale brasiliana.</p>
Oneri e (proventi) finanziari netti	<p>Gli oneri finanziari netti sono stati pari complessivamente a 739 migliaia di Euro (1,7% delle vendite nette) rispetto al valore di 692 migliaia di Euro (1,5% delle vendite nette) registrati nello stesso periodo del 2014 rideterminato.</p> <p>Nella voce “Oneri e proventi finanziari” sono inclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 685 migliaia di Euro per interessi su debiti bancari (695 migliaia di Euro al 30 giugno 2014 rideterminato); - 77 migliaia di Euro per interessi su altri debiti (168 migliaia di Euro al 30 giugno 2014 rideterminato); - 26 migliaia di Euro attivi quale saldo netto delle differenze cambio (153 migliaia di Euro attive al 30 giugno 2014 rideterminato); - 30 migliaia di Euro per altri proventi finanziari 82 migliaia di Euro al 30 giugno 2014 rideterminato); - 33 migliaia di Euro per altri oneri finanziari (64 migliaia di Euro al 30 giugno 2014).
Oneri e (proventi) da partecipazione	<p>Al 30 giugno 2015 non sono stati registrati proventi da partecipazione. Nel semestre 2014 rideterminato erano stati registrati proventi pari a 11 migliaia di Euro relativi al risultato della collegata Welspun Zucchi Textile Ltd la cui partecipazione è stata ceduta nel mese di settembre.</p>

Struttura patrimoniale e finanziaria consolidata

La struttura patrimoniale e finanziaria consolidata è così sinteticamente rappresentata:

(in migliaia di euro)	30.06.2015	31.12.2014
Crediti commerciali	18.654	26.979
Altri crediti e crediti per imposte correnti	3.274	3.613
Rimanenze	30.445	37.238
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(31.312)	(27.223)
Capitale circolante netto	21.061	40.607
Attività relative a Discontinued operation	29.929	31.568
Immobili, impianti e macchinari	36.854	37.945
Investimenti immobiliari	-	-
Attività immateriali	832	929
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114	114
Altre attività non correnti	1.324	1.395
Attivo non corrente	39.124	40.383
Passività relative a Discontinued operation	(29.948)	(31.587)
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(8.026)	(9.659)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.642)	(8.339)
Capitale investito netto	42.498	62.973
Coperto da:		
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	81.682	97.306
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.805)	(5.398)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(71)	(1.968)
Crediti finanziari verso collegate a breve termine	(56)	(498)
Posizione finanziaria netta	73.750	89.442
Capitale e riserve di terzi	(5)	(5)
Patrimonio netto del Gruppo	(31.247)	(26.464)
Totale come sopra	42.498	62.973

Capitale investito netto	<p>Il capitale investito netto è complessivamente diminuito, rispetto al 31 dicembre 2014, di 20.475 migliaia di Euro; tale variazione è principalmente imputabile alla diminuzione del capitale circolante netto per 19.546 migliaia di Euro (in parte dovuto all'effetto della stagionalità dell'attività ed in parte maturato per gli effetti protettivi della procedura ex art. 161, sesto comma, L.F. attivata dalla Capogruppo), alla diminuzione del capitale immobilizzato per 1.259 migliaia di Euro, nonché alla diminuzione dei fondi, dei benefici ai dipendenti e delle altre passività non finanziarie a medio lungo termine per 330 migliaia di Euro.</p> <p>La riduzione del capitale circolante netto è la somma algebrica di una diminuzione dei crediti commerciali (dovuti alla stagionalità dell'attività) e delle giacenze di magazzino, nonché all'aumento dei debiti commerciali (generato dagli effetti della procedura concorsuale attivata).</p> <p>La riduzione dell'attivo non corrente è pressoché equivalente al valore degli ammortamenti del periodo, stante la non significatività del valore degli investimenti effettuati.</p>																				
Attivo non corrente	<p>È complessivamente diminuito di 1.259 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2014.</p> <p>Gli investimenti in attività immateriali di 30 migliaia di Euro (41 migliaia di Euro nel primo semestre 2014 rideterminato) si riferiscono interamente all'acquisto di software.</p> <p>Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari di 97 migliaia di Euro (1.767 migliaia di Euro nel primo semestre 2014 rideterminato) comprendono 29 migliaia di Euro per acquisti e ammodernamenti di impianti e fabbricati, nonché 60 migliaia di Euro relativi all'allestimento e l'ammodernamento dei punti vendita.</p> <p>Gli investimenti dell'esercizio in immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali sono così ripartiti per area geografica:</p> <table data-bbox="386 1192 1507 1432" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">(in migliaia di euro)</th> <th style="text-align: right;">I semestre 2015</th> <th style="text-align: right;">I semestre 2014</th> <th style="text-align: right;">Var.%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Italia</td> <td style="text-align: right;">62</td> <td style="text-align: right;">1.375</td> <td style="text-align: right;">(95,5%)</td> </tr> <tr> <td>Altri paesi europei</td> <td style="text-align: right;">65</td> <td style="text-align: right;">177</td> <td style="text-align: right;">(63,3%)</td> </tr> <tr> <td>Altri paesi extraeuropei</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">256</td> <td style="text-align: right;">(100,0%)</td> </tr> <tr> <td>Total</td> <td style="text-align: right;">127</td> <td style="text-align: right;">1.808</td> <td style="text-align: right;">(93,0%)</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di euro)	I semestre 2015	I semestre 2014	Var.%	Italia	62	1.375	(95,5%)	Altri paesi europei	65	177	(63,3%)	Altri paesi extraeuropei	-	256	(100,0%)	Total	127	1.808	(93,0%)
(in migliaia di euro)	I semestre 2015	I semestre 2014	Var.%																		
Italia	62	1.375	(95,5%)																		
Altri paesi europei	65	177	(63,3%)																		
Altri paesi extraeuropei	-	256	(100,0%)																		
Total	127	1.808	(93,0%)																		
Posizione finanziaria netta	<p>L'indebitamento finanziario netto ammonta al 30 giugno 2015 a 73.750 migliaia di Euro, con una diminuzione di 15.692 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2014, in conseguenza di:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table data-bbox="386 1754 1289 2001" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr> <td>Diminuzione del capitale circolante netto</td> <td style="text-align: right;">(19.546)</td> </tr> <tr> <td>Diminuzione delle attività fisse nette</td> <td style="text-align: right;">(1.259)</td> </tr> <tr> <td>Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine</td> <td style="text-align: right;">330</td> </tr> <tr> <td>Variazione del patrimonio netto:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di terzi del Gruppo</td> <td style="text-align: right;">0</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">4.783</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">(15.692)</td> </tr> </tbody> </table>	Diminuzione del capitale circolante netto	(19.546)	Diminuzione delle attività fisse nette	(1.259)	Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine	330	Variazione del patrimonio netto:		di terzi del Gruppo	0		4.783		(15.692)						
Diminuzione del capitale circolante netto	(19.546)																				
Diminuzione delle attività fisse nette	(1.259)																				
Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine	330																				
Variazione del patrimonio netto:																					
di terzi del Gruppo	0																				
	4.783																				
	(15.692)																				

	<p>Il fabbisogno di cassa del periodo è stato soddisfatto attraverso la realizzazione del circolante (riduzione dei crediti commerciali e delle giacenze di magazzino, aumento dei debiti commerciali).</p> <p>Le dinamiche che hanno determinato il miglioramento della posizione finanziaria netta sono descritte e commentate dalla voce "Capitale investito netto".</p>												
Patrimonio netto del Gruppo	<p>Rispetto al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto del Gruppo, negativo per 31.247 migliaia di Euro, è diminuito di 4.783 migliaia di Euro, quale saldo risultante dei seguenti movimenti:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table> <tbody> <tr> <td><u>Aumento capitale sociale</u></td><td style="text-align: right;">5.000</td></tr> <tr> <td><u>Riserva per aumento capitale sociale</u></td><td style="text-align: right;">-</td></tr> <tr> <td><u>Risultato del periodo</u></td><td style="text-align: right;">(10.157)</td></tr> <tr> <td><u>Differenze di conversione</u></td><td style="text-align: right;">374</td></tr> <tr> <td><u>Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19</u></td><td style="text-align: right;">-</td></tr> <tr> <td>(4.783)</td><td></td></tr> </tbody> </table> <p>L'aumento di capitale sociale pari a 5.000 migliaia di Euro si riferisce alla liberazione del capitale sociale, sottoscritto dall'azionista GB Holding S.r.l., avvenuta in data 27 febbraio 2015.</p>	<u>Aumento capitale sociale</u>	5.000	<u>Riserva per aumento capitale sociale</u>	-	<u>Risultato del periodo</u>	(10.157)	<u>Differenze di conversione</u>	374	<u>Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19</u>	-	(4.783)	
<u>Aumento capitale sociale</u>	5.000												
<u>Riserva per aumento capitale sociale</u>	-												
<u>Risultato del periodo</u>	(10.157)												
<u>Differenze di conversione</u>	374												
<u>Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19</u>	-												
(4.783)													
ALTRI INFORMAZIONI													
Attività di ricerca e sviluppo	<p>Le spese di sviluppo, prevalentemente inerenti allo studio e alla progettazione di nuovi prodotti, sono state imputate al prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico.</p>												
Operazioni atipiche e/o inusuali	<p>Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.</p>												

Emissioni, riacquisti o rimborsi di titoli di debito o di capitale	Nel corso del primo semestre 2015 non sono state poste in essere operazioni di emissione, riacquisto o rimborso di titoli di debito o di capitale.
Rapporti infragruppo e con parti correlate	<p>Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.</p> <p>Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 19 del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.</p>
Situazione patrimoniale della Capogruppo, iniziative per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale	<p>In data 4 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A., a seguito di una preliminare analisi dei dati di bilancio al 31 dicembre 2014, ha constatato la sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2447 cod.civ..</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, convocato l'Assemblea Straordinaria affinché potessero essere assunti i provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ..</p> <p>In data 20 aprile 2015, l'Assemblea degli Azionisti ha preso atto del fatto che le banche finanziarie hanno manifestato una disponibilità di massima ad accogliere la proposta di ristrutturazione dei debiti, senza però averla ancora definitivamente ed interamente approvata e, pertanto, senza ancora consentire alla Vincenzo Zucchi S.p.A., prima della data dell'assemblea straordinaria, il deposito, con gli effetti di cui all'art. 182 sexies della legge Fallimentare, del ricorso ex art. 182-bis, sesto comma, della Legge Fallimentare tale da determinare, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, la sospensione degli effetti dell'art. 2447 cod.civ..</p> <p>L'Assemblea ha, pertanto, preso atto del fatto che sussistono i presupposti per il deposito, ai sensi dell'art. 182 sexies della legge Fallimentare, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, e che, ove gli accordi con le banche finanziarie non divengano efficaci e non vengano eseguiti, gli amministratori si attiveranno per convocare una apposita assemblea straordinaria.</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nel successivo paragrafo.</p>

Continuità aziendale

Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzano il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.

Il Gruppo ha chiuso il periodo al 30 giugno 2015 con una perdita di circa 10,1 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 31,2 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 73,7 milioni di Euro.

La Capogruppo aveva chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2014 con una perdita di circa 33,0 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,6 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 92,7 milioni di Euro. La perdita d'esercizio conseguita dalla Capogruppo nell'esercizio 2014 era maturata, oltre che dalla riduzione del fatturato che non ha generato sufficiente margine utile alla copertura dei costi di struttura, anche per effetto delle svalutazioni della partecipazione detenuta in Mascioni e del finanziamento concesso alla controllata di diritto brasiliano per la quale era stata decisa la dismissione dei punti vendita. La perdita conseguita dalla Capogruppo aveva determinato la ricorrenza della fatispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile.

Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di deliberare, in una successiva assemblea, la riduzione del capitale sociale ex art. 2447, senza modificare il numero delle azioni in circolazione, con una contestuale operazione di aumento di capitale riservato di 10 milioni di Euro, come definito nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziarie in data 23 dicembre 2015, di cui si dirà successivamente.

La Capogruppo si è impegnata in attività e processi di natura straordinaria al fine di perseguire il risanamento della gestione.

Alla luce dei risultati non positivi di un primo accordo di ristrutturazione, sottoscritto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha stipulato in data 21 marzo 2013 con Banca Imi S.p.A., Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A. (ora Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l.), Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare soc. coop., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Unicredit Factoring S.p.A. un secondo Accordo di Ristrutturazione, omologato in data 4 giugno 2013.

La prima data di valutazione dei covenants relativi all'Accordo di Ristrutturazione era quella del 31 dicembre 2014. La situazione economica dei mercati in cui opera la Vincenzo Zucchi S.p.A. ed i risultati economici conseguiti non hanno consentito il rispetto degli obiettivi di tale accordo. Le principali ragioni del mancato adempimento dell'Accordo di Ristrutturazione, asseverato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare, in data 18 marzo 2013 dal Dr. Franco Carlo Papa, devono essere certamente ricondotte all'attuale congiuntura economica e del mercato di riferimento, ma soprattutto alla difficoltà della Capogruppo di rispondere in modo sufficientemente rapido ed efficace alla stessa stante anche il ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale, previsto in tale accordo, rispetto alle tempistiche previste nel piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione sottoscritto nel mese di marzo 2013.

In tale scenario, i risultati conseguiti negli esercizi 2013 e 2014, sono stati negativamente influenzati dal differente mix produttivo di prodotti *Buy* (si riferisce ad approvvigionamenti di prodotti finiti e come tali già disponibili per la vendita al consumatore finale) rispetto a quelli *Make* (si riferisce a prodotti realizzati attraverso l'ausilio di terzi esterni nonché delle unità produttive del gruppo) che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto ai valori previsti nel piano industriale di cui all'Accordo di Ristrutturazione, dal differente mix di vendite rispetto al piano, nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di business (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione

sottoscritto nel mese di marzo 2013).

Alla luce di tale situazione di oggettiva difficoltà, la Vincenzo Zucchi S.p.A., esaminando nel dettaglio le criticità ha predisposto un nuovo piano industriale, basato su un sostanziale cambiamento del modello di business sottostante (che considera l'evoluzione delle dinamiche dei consumi incidendo sull'architettura dell'offerta, le logiche distributive e di go-to-market, le modalità di approvvigionamento, la riduzione dei costi di struttura), sottponendo quindi ai creditori un nuovo accordo di ristrutturazione che mira al raggiungimento di un risanamento della Società e quindi di un concreto soddisfacimento degli stessi, pur nella considerazione del protrarsi di una situazione di mercato avverso.

La prospettata violazione al 31 dicembre 2014 di alcuni obblighi finanziari (covenants) previsti nell'accordo di ristrutturazione, sottoscritto con le banche finanziarie in data 21 marzo 2013, e l'avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto accordo in scadenza al 31 dicembre 2014, hanno determinato la possibilità che le banche finanziarie si avvalessero, tra gli altri, del diritto a richiedere il rimborso anticipato dell'utilizzo delle linee di credito in essere.

La Capogruppo ha avviato già dallo scorso mese di luglio 2014 delle negoziazioni con le banche finanziarie. Nel corso delle discussioni la Capogruppo e le banche finanziarie hanno sempre considerato negli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare lo strumento più idoneo a regolamentare gli impegni che saranno assunti a sostegno del nuovo accordo di ristrutturazione. A tale riguardo, va precisato che l'efficacia degli impegni che verranno assunti nell'ambito degli accordi sarà subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione degli Accordi stessi da parte del Tribunale competente.

Nelle more della revisione del piano economico-finanziario, la Vincenzo Zucchi S.p.A., in accordo con le Banche Finanziarie, ha inoltrato, in data 30 ottobre 2014, una richiesta di Stand Still a valere sull'accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L.F. stipulato in data 21 marzo 2013 al fine di garantire il mantenimento delle linee di credito accordate e dallo stesso disciplinate. Le Banche Finanziarie non hanno mai formalmente dato seguito alla suddetta richiesta concedendo, in tal modo, uno Stand Still di fatto alla Società.

In data 20 aprile 2015, l'Assemblea degli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A., riunita in seduta straordinaria per assumere gli opportuni provvedimenti stante la situazione di cui all'art. 2447 del codice civile, ha preso atto della manifestata disponibilità delle banche finanziarie a proseguire nel dialogo finalizzato alla ristrutturazione dei debiti nonché alla definizione della correlata manovra finanziaria.

Al fine di porre le condizioni per poter addivenire alla formalizzazione di un accordo di ristrutturazione con le banche finanziarie ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al deposito del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, determinando, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, l'inapplicabilità dell'art. 2447 cod. civ. e l'inoperatività della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, n. 4, codice civile.

Alla luce della summenzionata delibera, l'Assemblea ha disposto di rinviare ogni decisione sui provvedimenti ex art. 2447 codice civile, consentendo, nelle more, alla Capogruppo di addivenire ad un nuovo accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare.

In data 23 aprile 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato, presso il Tribunale competente, la domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942.

In questo contesto la Società ha beneficiato degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile che hanno consentito alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di proseguire, in piena continuità, nella propria attività commerciale nell'interesse della propria clientela e del mercato, focalizzandosi anche sul processo di definizione dell'accordo di ristrutturazione dei

debiti.

In data 24 aprile 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un termine di 120 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, o della proposta del piano, e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

Alla luce della suddetta situazione patrimoniale e finanziaria, la Capogruppo ha conferito mandato ad un advisor, già dallo scorso mese di febbraio, per la ricerca di soggetti finanziari o industriali che siano interessati ad investire nella Vincenzo Zucchi S.p.A. e nel Gruppo. Tale decisione è stata assunta anche per contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società ed eventualmente agevolare la negoziazione con le Banche Finanziarie.

L'individuazione di un potenziale investitore, industriale o finanziario, avrebbe consentito di agevolare la manovra con le banche finanziarie non richiedendo il finanziamento di Euro 10 milioni, previsto nel piano di risanamento, consentendo così una più celere conclusione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario.

In data 5 agosto 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha inoltrato una richiesta di proroga del concordato in bianco a causa della complessità delle attività di ristrutturazione in corso che procedevano positivamente verso gli obiettivi del piano in corso di asseverazione.

In data 7 agosto 2015, il Tribunale di Busto Arsizio concedeva alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un ulteriore termine di 60 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

In data 8 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento in corso che prevedeva, *inter alia*, la ricerca di soggetti finanziari o industriali interessati ad investire nella Società e nel Gruppo, al fine di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché agevolare la negoziazione con le banche finanziarie, deliberava di accettare la proposta vincolante ricevuta da Astrance Capital SAS concedendo un periodo di esclusiva fino alla data del deposito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

La proposta prevedeva, tra l'altro, che Astrance Capital SAS acquisisca il controllo di GB Holding S.r.l., e sottoscriva e liberi, tramite la predetta GB Holding S.r.l., un aumento di capitale riservato per euro 10 milioni.

Non essendo ancora pervenuti con le Banche Finanziarie alla firma dell'accordo di ristrutturazione del debito, in data 27 ottobre 2015, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto della mancanza del deposito della proposta di concordato, del piano e della documentazione di cui ai commi 1° e 2° dell'articolo 161 L.F ovvero di un ricorso per l'omologazione di accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., dichiarava inammissibile il ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F.

Solo in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziarie, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco,

Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziarie con contestuale accolto del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;

- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziarie un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda.
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziarie alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo"), ammontante complessivamente a circa 49 milioni di Euro, saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziarie un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziarie, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.
- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziarie, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti").
- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.

L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziarie di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività). Si evidenzia che l'esperto Prof. Maurizio Dalloccchio ha già rilasciato, ai sensi dell'art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni, l'attestazione in merito all'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

La Società si è attivata affinché l'accordo di ristrutturazione venga depositato per l'omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio ai sensi dell'art. 182 bis e septies della L.F., essendo l'accordo subordinato, tra l'altro, al passaggio in giudicato del decreto di

omologa.

La ristrutturazione del debito prevede altresì la deliberazione di un aumento di capitale sociale di Zucchi pari ad Euro 10.000.000,00 (l’“Aumento di Capitale Zucchi”) con esclusione del diritto di opzione e riservato a GBH, ovvero ad una società di nuova costituzione la quale sarà controllata da Astrance e partecipata per una quota di minoranza anche da GBH e nella quale sarà trasferita la partecipazione detenuta da GBH in Zucchi (la “Newco”). L’Aumento di Capitale Zucchi è sostenuto da un impegno da parte di Astrance ad effettuare un investimento pari ad Euro 10.000.000 in GBH, ovvero in Newco, necessario alla sottoscrizione e liberazione dell’Aumento di Capitale Zucchi in denaro, anche eventualmente, per una parte mediante compensazione con il credito derivante da eventuali erogazioni effettuate ai sensi dell’articolo 182-quater, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare, che GBH si è già impegnata ad effettuare per un importo pari ad Euro 2 milioni al fine di sopperire ad eventuali fabbisogni di cassa della Società nel tempo decorrente tra la data di deposito del ricorso ex articoli 182-bis e septies della Legge Fallimentare e quella dell’omologazione dell’accordo di ristrutturazione.

In questa prospettiva ha predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

La suddetta manovra finanziaria supporta il nuovo piano industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 17 dicembre 2015. Il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale (“power of one”), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell’offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna (“Zucchi” e “Bassetti”) dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l’obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell’orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di “turnaround” ed è caratterizzata dalla semplificazione dell’offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell’organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliiana (già avvenuta nel mese di luglio 2015).

La seconda fase (2017-2020) è invece di “sviluppo” ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all’eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo) e nell’uscita della Zucchi dal canale promozionale, con l’obiettivo di procedere al riposizionamento sulla fascia alta; il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l’instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

In data 23 dicembre 2015 è stata altresì notificata alla Società da parte del Pubblico Ministero istanza di fallimento ex articolo 7, n.1 della Legge Fallimentare con udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio 2016. In tale udienza, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto dell’avvenuto deposito dell’accordo di ristrutturazione, ha sospeso l’efficacia dell’istanza di fallimento.

L’istanza sopra menzionata, che si colloca in linea consequenziale al decreto di inammissibilità del ricorso di cui all’articolo 161, comma 6, della L.F. precedentemente depositato dalla Società, non è idonea ad inficiare il processo di ristrutturazione, in quanto il deposito del ricorso ex articolo 182-bis e septies della Legge Fallimentare ed il successivo provvedimento omologativo saranno idonei a far venir meno il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza, come posto a base dell’istanza di fallimento, ed a rendere possibile il

rigetto della stessa.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding S.r.l. ("GBH") hanno comunicato che, nel contesto dello stesso accordo, hanno raggiunto un'intesa con Astrance Capital SAS ("Astrance"), in forza della quale Astrance acquisirà indirettamente il controllo della Società.

In particolare, l'intesa prevede:

- un impegno di Astrance a costituire una società di diritto italiano ("NewCo"), controllata da Astrance medesima;
- l'impegno di GB a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare direttamente o tramite NewCo, le azioni Zucchi detenute (pari al 22,284% del capitale sociale);
- un impegno di GBH a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare per sé o per persona da nominare, le azioni Zucchi detenute (pari al 33,978% del capitale sociale) a fronte dell'attribuzione a GBH di una quota del 15% di NewCo;
- il riconoscimento da parte di Astrance a GBH di un'opzione di vendita della partecipazione da questa detenuta in NewCo, opzione che potrà essere esercitata a partire dal 30 giugno 2020 e sino al 31 dicembre 2020;
- il riconoscimento da parte di GBH ad Astrance di un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dalla prima in NewCo, opzione che potrà essere esercitata in ogni tempo;
- l'impegno di Astrance ad eseguire in favore di GBH un finanziamento infruttifero dell'importo complessivo di Euro 10.000.000 al fine di dotare quest'ultima società delle risorse necessarie per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Zucchi ed altri impegni di Astrance funzionali a fornire a GBH i mezzi necessari per far fronte agli obblighi assunti nell'accordo di ristrutturazione.

In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario stipulato lo scorso 23 dicembre 2015, nonché degli altri accordi raggiunti con alcuni fornitori della Società per il congelamento del relativo debito pari a circa Euro 3,5 milioni.

In data 2 marzo 2016, il Tribunale di Busto Arsizio ha notificato il provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto in data 23 dicembre 2015, in base all'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Il provvedimento ha esteso gli effetti dell'accordo di ristrutturazione a Banco Popolare ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Busto Arsizio ha altresì dichiarato improcedibile l'istanza di fallimento proposta con ricorso depositato in data 21 dicembre 2015 dal Pubblico Ministero.

Tale accordo, ai sensi di legge, assumerà efficacia successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologa, ossia trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso presso il Registro delle Imprese.

Con l'accoglimento da parte delle banche finanziarie della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'accordo di ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Società risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale che deriverà dall'attuazione dell'aumento di capitale riservato nonché per effetto delle componenti economiche positive che potranno essere rilevate nel conto economico di bilancio a seguito della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito (pari a circa Euro 49 milioni) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ..

Con riferimento alla società controllata Mascioni S.p.A., si segnala che in data 2 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A. ha perfezionato il trasferimento, a PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGECR, S.A., (di seguito "PHI"), dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Mascioni S.p.A. per un

importo complessivo di 150 mila Euro. Non si ravvisano potenziali rischi a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. connessi alle condizioni del contratto di vendita e derivanti dalla cessione della partecipazione.

Le parti hanno altresì concordato che, qualora, nell'ambito ed in esecuzione di un piano di concordato preventivo di Mascioni - supportato da PHI -, PHI sottoscriva, contestualmente (o successivamente) all'omologa non più impugnabile di tale piano concordatario, un aumento di capitale della Mascioni in esito al quale PHI detenga non meno del 71,65% del capitale sociale di Mascioni (post-omologa), PHI si impegnerà a far sì che Mascioni rinunci, previa eventuale autorizzazione, se necessaria, degli organi della procedura del concordato preventivo di Mascioni, ad Euro 500 mila del totale del credito vantato da Mascioni nei confronti della Società (indipendentemente dal riconoscimento di tale credito al privilegio). Medesima rinuncia verrà effettuata anche nel caso in cui la Mascioni ottenga l'omologa non più impugnabile di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, volte al riequilibrio economico-finanziario del Gruppo, si evidenzia l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità aziendale tra le quali:

- incertezze legate alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano di risanamento, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate. Le condizioni generali dell'economia possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo di tali piani con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti;
- esistenza di significativi importi di debiti commerciali scaduti nei confronti dei propri fornitori, alcuni anche strategici, nonché di debiti previdenziali e tributari;
- esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2016, in attesa che si possa perfezionare l'aumento di capitale disciplinato nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche e vengano attivate le linee di credito autoliquidanti disciplinate nello stesso accordo;
- passaggio in giudicato del provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto con le banche finanziarie in data 23 dicembre 2015 e conseguente realizzazione dell'aumento di capitale, la cui mancata esecuzione costituisce condizione risolutiva dell'accordo di ristrutturazione, nei termini e alle condizioni previste nell'accordo di ristrutturazione. La realizzazione dell'accordo di ristrutturazione consente alla Società di ripristinare il patrimonio positivo trovandosi allo stato nella fattispecie di cui all'articolo 2447 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, dopo avere effettuato le necessarie verifiche, alla luce dei risultati delle azioni di risanamento, già poste in essere sopra descritte, e dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziarie e omologato dal Tribunale di Busto Arsizio, ritiene che, allo stato, sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Fatti di rilievo
avvenuti dopo il
30 giugno 2015

Deposito ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare

La scadenza originaria assegnata dal Tribunale si è rivelata obiettivamente incompatibile con il varo del piano e della relazione dell'attestatore per l'oggettiva complessità della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Vincenzo Zucchi S.p.A..

Per tale motivo, in data 5 agosto 2015, la Società ha depositato istanza di proroga dei termini della procedura ex art. 161, sesto comma, L.F.. In data 7 agosto 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un ulteriore termine di 60 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

In data 27 ottobre 2015, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto della mancanza del deposito della proposta di concordato, del piano e della documentazione di cui ai commi 1° e 2° dell'articolo 161 L.F ovvero di un ricorso per l'omologazione di accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., ha dichiarato inammissibile il ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F.

Zucchi do Brasil Ltda

La filiale Zucchi do Brasil Ltda ha completato nel mese di luglio 2015 la chiusura dei punti vendita decisa nel mese di febbraio 2015 stante i negativi risultati conseguiti e l'assenza di prospettive future per la filiale.

Cessione partecipazione Mascioni S.p.A.

Con riferimento alla società controllata Mascioni S.p.A., si segnala che in data 2 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A. ha perfezionato il trasferimento, a PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGECR, S.A., (di seguito "PHI"), dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Mascioni S.p.A, per un importo complessivo di 150 mila Euro, al lordo dei costi connessi alla cessione. Nbn si ravvisano potenziali rischi a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. connessi alle condizioni del contratto di vendita e derivanti dalla cessione della partecipazione.

Le parti hanno altresì concordato che, qualora, nell'ambito ed in esecuzione di un piano di concordato preventivo di Mascioni - supportato da PHI -, PHI sottoscriva, contestualmente (o successivamente) all'omologa non più impugnabile di tale piano concordatario, un aumento di capitale della Mascioni in esito al quale PHI detenga non meno del 71,65% del capitale sociale di Mascioni (post-omologa), PHI si impegnerà a far si che Mascioni rinunci, previa eventuale autorizzazione, se necessaria, degli organi della procedura del concordato preventivo di Mascioni, ad Euro 500 mila del totale del credito vantato da Mascioni nei confronti della Società (indipendentemente dal riconoscimento di tale credito al privilegio). Medesima rinuncia verrà effettuata anche nel caso in cui la Società ottenga l'omologa non più impugnabile di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Accordo con Astrance Capital SAS

In data 8 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento in corso che prevedeva, *inter alia*, la ricerca di soggetti finanziari o industriali interessati ad investire nella Società e nel Gruppo, al fine di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché agevolare la negoziazione con le banche finanziarie, ha deliberato di accettare la proposta vincolante ricevuta da Astrance Capital SAS concedendo un periodo di esclusiva fino alla data del deposito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

La proposta prevedeva, tra l'altro, che Astrance Capital SAS acquisisca il controllo di GB Holding S.r.l., e sottoscriva e liberi, tramite la predetta GB Holding S.r.l., un aumento di capitale riservato per euro 10 milioni successivamente all'intervenuta omologa dell'accordo di

ristrutturazione.

Accordo di ristrutturazione del debito con le banche finanziarie ex art. 182bis L.E.

In data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziarie, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziarie con contestuale accolto del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziarie un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito ("Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda.
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziarie alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziarie un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziarie, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.
- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziarie, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti").
- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento

dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.

L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziarie di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività). Si evidenzia che l'esperto Prof. Maurizio Dallocchio ha già rilasciato, ai sensi dell'art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni, l'attestazione in merito all'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

La Società si è attivata affinché l'accordo di ristrutturazione venga depositato per l'omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio ai sensi dell'art. 182 bis e septies della L.F., essendo l'accordo subordinato, tra l'altro, al passaggio in giudicato del decreto di omologa.

La ristrutturazione del debito prevede altresì:

- la deliberazione di un aumento di capitale sociale di Zucchi pari ad Euro 10.000.000,00 (l'"Aumento di Capitale Zucchi") con esclusione del diritto di opzione e riservato a GBH, ovvero ad una società di nuova costituzione la quale sarà controllata da Astrance e partecipata per una quota di minoranza anche da GBH e nella quale sarà trasferita la partecipazione detenuta da GBH in Zucchi (la "Newco"); e

- l'impegno da parte di Astrance ad effettuare un investimento pari ad Euro 10.000.000 in GBH ovvero in Newco nonché il contestuale impegno di quest'ultime a sottoscrivere e liberare l'Aumento di Capitale Zucchi in denaro, anche eventualmente, per una parte mediante compensazione con il credito derivante da eventuali erogazioni effettuate ai sensi dell'articolo 182-quater, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare, che GBH si è già impegnata ad effettuare per un importo pari ad Euro 2 milioni al fine di sopperire ad eventuali fabbisogni di cassa della Società nel tempo decorrente tra la data di deposito del ricorso ex articoli 182-bis e septies della Legge Fallimentare e quella dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione.

In data 23 dicembre 2015 è stata altresì notificata alla Società da parte del Pubblico Ministero istanza di fallimento ex articolo 7, n.1 della Legge Fallimentare con udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio 2016. In tale udienza, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto dell'avvenuto deposito dell'accordo di ristrutturazione, ha sospeso l'efficacia dell'istanza di fallimento.

L'istanza sopra menzionata, che si colloca in linea consequenziale al decreto di inammissibilità del ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F. precedentemente depositato dalla Società, non è idonea ad inficiare il processo di ristrutturazione, in quanto il deposito del ricorso ex articolo 182-bis e septies della Legge Fallimentare ed il successivo provvedimento omologativo saranno idonei a far venir meno il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza, come posto a base dell'istanza di fallimento, ed a rendere possibile il rigetto della stessa.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding S.r.l. ("GBH") hanno comunicato che, nel contesto dello stesso accordo, hanno raggiunto un'intesa con Astrance Capital SAS ("Astrance"), in forza della quale Astrance acquisirà indirettamente il controllo della Società.

In particolare, l'intesa prevede:

- un impegno di Astrance a costituire una società di diritto italiano ("NewCo"), controllata da Astrance medesima;
- l'impegno di GB a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare direttamente o tramite NewCo, le azioni Zucchi detenute (pari al 22,284% del capitale sociale);

- un impegno di GBH a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare per sé o per persona da nominare, le azioni Zucchi detenute (pari al 33,978% del capitale sociale) a fronte dell'attribuzione a GBH di una quota del 15% di NewCo;
- il riconoscimento da parte di Astrance a GBH di un'opzione di vendita della partecipazione da questa detenuta in NewCo, opzione che potrà essere esercitata a partire dal 30 giugno 2020 e sino al 31 dicembre 2020;
- il riconoscimento da parte di GBH ad Astrance di un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dalla prima in NewCo, opzione che potrà essere esercitata in ogni tempo;
- l'impegno di Astrance ad eseguire in favore di GBH un finanziamento infruttifero dell'importo complessivo di Euro 10.000.000 al fine di dotare quest'ultima società delle risorse necessarie per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Zucchi ed altri impegni di Astrance funzionali a fornire a GBH i mezzi necessari per far fronte agli obblighi assunti nell'accordo di ristrutturazione.

In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario stipulato lo scorso 23 dicembre 2015, nonché degli altri accordi raggiunti con alcuni fornitori della Società per il congelamento del relativo debito pari a circa Euro 3,5 milioni.

In data 2 marzo 2016, il Tribunale di Busto Arsizio ha notificato il provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto in data 23 dicembre 2015, in base all'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Il provvedimento ha esteso gli effetti dell'accordo di ristrutturazione a Banco Popolare ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Busto Arsizio ha altresì dichiarato improcedibile l'istanza di fallimento proposta con ricorso depositato in data 21 dicembre 2015 dal Pubblico Ministero.

Tale accordo, ai sensi di legge, assumerà efficacia successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologa, ossia trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso presso il Registro delle Imprese.

Cessione marchio Mascioni Hotel Collection

Si segnala, infine, che, nell'ambito del processo di cessione della partecipazione Mascioni, Basitalia S.r.l., società controllata da Vincenzo Zucchi S.p.A., in data 26 febbraio 2016 ha ceduto il marchio Mascioni Hotel Collection a Mascioni S.p.A. al prezzo di Euro 200 mila.

In data 30 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, nel migliore interesse dei creditori e dei soci, ha deciso di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega precedentemente attribuita a Giovanni Battista Vacchi.

Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.

Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.

<p>Evoluzione prevedibile della gestione</p>	<p>Il contesto dei mercati è caratterizzato ancora da significativa incertezza. Il permanere di una situazione di stagnazione dell'economia reale nei mercati europei, seppur con qualche debole segnale di ripresa dei consumi nei primi mesi del 2015, unitamente ad un contesto geopolitico, economico e sociale a livello internazionale particolarmente complesso rendono lo scenario oltremodo incerto e ancor più complessa l'attività previsionale.</p> <p>Infatti, i risultati dell'esercizio 2015 sono stati comunque influenzati da rischi ed incertezze dipendenti oltre che da molteplici fattori congiunturali, non tutti inerenti la sfera di controllo del Gruppo e, in particolare, dall'oscillazione dei prezzi delle materie prime, anche dall'attività di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo.</p> <p>Le vendite nette conseguite dal Gruppo nel 2015 sono state, infatti, inferiori di oltre il 14% rispetto a quelle realizzate nel 2014.</p> <p>Per ogni ulteriore informazione si rinvia al paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>
<p>Obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998</p>	<p>In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:</p> <p>a. <i>il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole</i></p> <p>In data 23 dicembre 2015 Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società") ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.</p> <p>L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziarie, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziarie con contestuale accolto del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito; - che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziarie un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare"); - che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile; - che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda; - che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziarie alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") saranno oggetto di

	<p>remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziarie un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziarie, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziarie, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti"); - il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020. <p>L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.</p> <p>Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.</p> <p>L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziarie di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività). In data 28 dicembre 2015 la Società ha depositato la richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 <i>bis</i> e <i>septies</i> della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario.</p> <p>Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.</p> <p><i>b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi</i></p> <p>In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.</p> <p>Al cospetto del progressivo delinearsi della situazione di crisi, il Gruppo ha da tempo intrapreso misure idonee ad avviare con celerità il percorso di turnaround, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali e finanziarie più acconce allo scopo.</p> <p>In questa prospettiva la Società ha predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.</p>
--	---

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale (“power of one”), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell’offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna (“Zucchi” e “Bassetti”) dei punti vendita. Date le tensioni finanziarie del gruppo, il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l’obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell’orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di “turnaround” ed è caratterizzata dalla semplificazione dell’offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell’organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliiana.

La seconda fase (2017-2020) è invece di “sviluppo” ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all’eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo) e nell’uscita della Zucchi dal canale promozionale, con l’obiettivo di procedere al riposizionamento sulla fascia alta; il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l’instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

- c. *lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l’evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.*

Si rinvia a quanto esposto nei punti precedenti.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

<i>Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata</i>	(in migliaia di euro)	Note	30.06.2015	di cui parti correlate * (Nota 19)	31.12.2014	di cui parti correlate * (Nota 19)
Attivo corrente						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			7.805		5.398	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-		-	
Altre attività finanziarie					-	
Crediti commerciali	10	18.654	800	26.979	491	
Crediti finanziari		127	122	2.466	2.461	
Altri crediti	10	3.069		3.172		
Crediti per imposte correnti		205		441		
Rimanenze	11	30.445		37.238		
Totale attivo corrente		60.305	922	75.694	2.952	
Discontinued operation		29.929	4.092	31.568	5.134	
Attivo non corrente						
Immobili, impianti e macchinari	7	36.854		37.945		
Investimenti immobiliari		-		-		
Attività immateriali	9	832		929		
Altre attività finanziarie		391		391		
Partecipazioni contab. con il metodo del P.N. e altre	8	114		114		
Crediti commerciali	10	527		538		
Crediti finanziari		-		-		
Altri crediti	10	406		466		
Totale attivo non corrente		39.124	-	40.383	-	
Elisione crediti e debiti verso Discontinued operation		(4.861)	(4.861)	(7.588)	(7.588)	
Totale attivo		124.497	153	140.057	498	
Passivo corrente						
Debiti correnti verso banche		81.682		96.266		
Debiti verso altri finanziatori		-		1.040		
Debiti commerciali e altri debiti		31.312	4.131	27.223	5.244	
Debiti per imposte correnti		-		-		
Fondi rischi ed oneri	15	4.652		3.440		
Benefici ai dipendenti	14	2.289		2.289		
Totale passivo corrente		119.935	4.131	130.258	5.244	
Discontinued operation		29.948	841	31.587	2.749	
Passivo non corrente						
Debiti verso banche		-		-		
Debiti verso altri finanziatori		-		-		
Fondi rischi ed oneri	15	1.379		1.356		
Benefici ai dipendenti	14	5.706		7.343		
Passività per imposte differite		3.611		3.543		
Altri debiti		31		27		
Totale passivo non corrente		10.727	-	12.269	-	
Patrimonio netto						
Capitale sociale		7.547		2.547		
Riserve e utili (perdite) a nuovo		(28.637)		5.119		
Risultato del periodo		(10.157)		(34.130)		
Totale patrimonio netto del Gruppo		(31.247)		(26.464)		
Capitale e riserve di terzi		(5)		(5)		
Totale patrimonio netto		(31.252)		(26.469)		
Elisione crediti e debiti verso Discontinued operation		(4.861)	(4.861)	(7.588)	(7.588)	
Totale passivo		124.497	111	140.057	405	

* Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

**Prospetto
dell'utile
(perdita) del
periodo e delle
altre
componenti di
conto
economico
complessivo
consolidato**

	(in migliaia di euro)	Note	30.06.2015	di cui parti correlate * (Nota 19)	30.06.2014 rideterminato	di cui parti correlate * (Nota 19)
Vendite nette	6		43.963	15	45.435	
Costo del venduto			26.660	3.937	26.957	293
Margine industriale			17.303	(3.922)	18.478	(293)
Spese di vendita e distribuzione			15.908	8	17.189	
Pubblicità e promozione			752		1.330	
Costi di struttura			7.512	111	8.639	2
di cui non ricorrenti			598			
Costi operativi			24.172	119	27.158	2
di cui non ricorrenti						
Altri costi e (ricavi)			(473)	(377)	(360)	7
(Altri ricavi)			(1.551)	(377)	(1.025)	
Altri costi			1.078		665	7
di cui non ricorrenti			388		60	
Oneri (proventi) di ristrutturazione			2.832		223	
(Proventi) di ristrutturazione	16					
Oneri di ristrutturazione	16		2.832		223	
Risultato operativo (EBIT)			(9.228)		(8.543)	
Oneri (proventi) finanziari netti			739	(12)	692	(7)
(Proventi) finanziari netti			(30)	(12)	(235)	(7)
Rettifiche di valore di crediti finanziari			-			
Altri oneri finanziari			769		927	
Oneri (proventi) da partecipazioni			-		-	
(Proventi) da partecipazioni			-		-	
Oneri da partecipazioni			-		-	
Quote (utile) perdita di partecip.contab. con il metodo del p.n. al netto eff.fisc.			-		(11)	
Risultato prima delle imposte			(9.967)		(9.224)	
Imposte sul reddito	17		190		338	
Risultato del periodo			(10.157)		(9.562)	
Risultato del periodo derivante dalle Discontinued operation			-		(2.252)	
Utile/(perdita) del periodo			(10.157)		(11.814)	
Altre componenti del conto economico complessivo						
Differenze di conversione			374		(33)	
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19						
Risultato del periodo complessivo			(9.783)		(11.847)	
Risultato del periodo attribuibile a:						
Azionisti della controllante			(10.157)		(11.176)	
Azionisti di minoranza			-		(638)	
			(10.157)		(11.814)	
Risultato del periodo complessivo attribuibile a:						
Azionisti della controllante			(9.783)		(11.210)	
Azionisti di minoranza			-		(637)	
			(9.783)		(11.847)	
Utile (perdita) per azione						
Base	22		(0,02)		(0,02)	
Diluito	22		(0,02)		(0,02)	

* Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)

Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Altre riserve e utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2013								
	17.907	-	4.695	(2.204)	(14.132)	6.266	5.328	11.594
Totale conto economico complessivo								
Risultato del periodo	-	-	-	-	(11.176)	(11.176)	(638)	(11.814)
Altre componenti di conto economico complessivo								
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	-	(34)	(34)	1	(33)
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19					-	-	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo					(34)	(34)	1	(33)
Totale conto economico complessivo del periodo					(11.210)	(11.210)	(637)	(11.847)
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								
1.550				(285)		1.265		1.265
Copertura perdite	(17.862)	-	-	17.862	-	-	-	-
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	(14.132)	14.132	-	-	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci				(16.312)	-	3.445	14.132	1.265
Riclassifiche	-	-	-	(56)	-	(56)	56	-
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate	-	-	-	(56)	-	(56)	56	-
Saldo al 30 giugno 2014	1.595	-	4.695	1.185	(11.210)	(3.735)	4.747	1.012
Saldo al 31.12.2014								
	2.547	-	4.695	1.470	(35.176)	(26.464)	(5)	(26.469)
Totale conto economico complessivo								
Risultato del periodo	-	-	-	-	(10.157)	(10.157)	-	(10.157)
Altre componenti di conto economico complessivo								
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	-	374	374	-	374
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19					-	-	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	374	374	-	374
Totale conto economico complessivo del periodo					-	(9.783)	(9.783)	-
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci	22	5.000	-	-	-	-	5.000	-
Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	(35.176)	35.176	-	-	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci		5.000	-	(35.176)	35.176	5.000	-	5.000
Acquisizioni di partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 giugno 2015	7.547	-	4.695	(33.706)	(9.783)	(31.247)	(5)	(31.252)

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

Note	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato
------	-----------------	-------------------------------

FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE

Risultato del periodo del gruppo e dei terzi	(10.157)	(9.562)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e rettifiche di valore degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateriale 7 - 9	1.333	1.865
(Plusv.) Minus. e quota di risultato delle partecipazioni in società collegate*	-	(11)
Proventi finanziari	(3)	(20)
Oneri finanziari	725	808
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari	-	2
Interessi su finanziamenti a società collegate*	(3)	(7)
Imposte	17	190
Sub-totale a	(7.915)	(6.582)
Variazioni di capitale circolante		
(Aumento) diminuzione dei crediti comm., altri crediti e crediti per imposte correnti	8.896	8.949
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società collegate*	(97)	30
(Aumento) diminuzione delle rimanenze	11	6.793
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte	4.007	7.126
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società collegate*	(38)	53
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti	(442)	(601)
Variazioni nette altre attività e passività	64	354
Sub-totale b	19.183	7.459
Sub-totale a+b	11.268	877
Pagamenti di interessi	(527)	(503)
Pagamenti di imposte	(124)	(33)
Differenze di conversione e altre variazioni patrimoniali	374	(55)
Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio delle Discontinued operation	3.952	(1.402)
TOTALE	14.943	(1.116)

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Rimborso finanziamenti (banche)	-	-
Accensione finanziamenti (banche)	-	-
Aumento (diminuzione) debiti verso banche	13	(14.742)
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori	13	(1.040)
Aumento di capitale		5.000
Pagamento di dividendi		-
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento delle Discontinued operation	(1.187)	477
TOTALE	(11.969)	(4.105)

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

(Acquisto) vendita attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Acquisto di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	7 - 9	(148)
Incasso da cessione di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali		1
Aumento (diminuzione) dei debiti finanziari verso terzi		-
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso terzi	1.897	(2.374)
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso società collegate*	445	355
Incasso di interessi	3	20
Incasso di interessi da società collegate*	-	-
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento delle Discontinued operation	(1.928)	898
TOTALE	270	(2.903)

Aumento (Diminuzione) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.244	(8.124)
--	--------------	----------------

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	5.633	12.315
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	8.877	4.191

di cui Disponibilità e mezzi liquidi equivalenti inclusi tra le Discontinued operation	1.072	548
---	--------------	------------

* Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

Nel primo semestre 2015 le disponibilità sono aumentate di 3.244 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2014 (di cui 837 migliaia di Euro relativi alle Discontinued operation) e l'indebitamento finanziario si è attestato a 78.337 migliaia di Euro (di cui 4.587 migliaia di Euro relativi alle Discontinued operation).

Le attività di periodo hanno generato cassa per 14.943 migliaia di Euro (assorbito cassa per 1.116 migliaia di Euro nel primo semestre 2014). Rispetto allo scorso anno la liquidità è stata generata dall'attività di riduzione delle scorte di magazzino (nel primo semestre 2014 erano invece aumentate). A fronte di una riduzione delle giacenze, i debiti commerciali sono comunque aumentati per effetto dell'attivazione delle procedure concorsuali per la Capogruppo e la controllata Mascioni. Le attività di finanziamento hanno assorbito liquidità per 11.969 migliaia di Euro (4.105 migliaia di Euro nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) avendo ridotto l'utilizzo delle linee autoliquidanti. Le attività di investimento e di disinvestimento hanno generato liquidità per 270 migliaia di Euro (nel primo semestre 2014 era stata assorbita liquidità per 2.903 migliaia di Euro soprattutto per l'attività di espansione della rete retail).

NOTE ILLUSTRATIVE SINTETICHE

<p>Note alla Relazione finanziaria semestrale</p>	<p>Sezione A – Informazioni generali</p> <p>Nota 1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati</p> <p>Nota 2 Principi di consolidamento e criteri di valutazione</p> <p>Nota 3 Gestione e tipologia dei rischi finanziari</p> <p>Nota 4 Continuità aziendale</p> <p>Nota 5 Garanzie prestate ed impegni</p> <p>Nota 6 Informazioni per settori e stagionalità</p> <p>Nota 7 Immobili, impianti e macchinari</p> <p>Nota 8 Partecipazioni</p> <p>Nota 9 Attività immateriali</p> <p>Nota 10 Crediti Commerciali e Altri crediti</p> <p>Nota 11 Rimanenze</p> <p>Nota 12 Discontinued operation</p> <p>Nota 13 Posizione finanziaria netta</p> <p>Nota 14 Piani a benefici definiti</p> <p>Nota 15 Fondi per rischi ed oneri</p> <p>Nota 16 Oneri (proventi) di ristrutturazione</p> <p>Nota 17 Imposte</p> <p>Nota 18 Passività potenziali</p> <p>Nota 19 Transazioni con parti correlate</p> <p>Nota 20 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti</p> <p>Nota 21 Compensi agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo</p> <p>Nota 22 Utile (perdita) per azione</p> <p>Nota 23 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2015</p>
---	---

Sezione A – Informazioni generali

Vincenzo Zucchi S.p.A. (la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle imprese di Milano e quotata alla Borsa di Milano. Gli indirizzi della sede legale e delle altre sedi in cui sono condotte le attività del Gruppo sono indicate negli allegati al presente fascicolo di bilancio. Principalmente il gruppo Zucchi (il Gruppo) produce, distribuisce e commercializza prodotti nel settore della biancheria per la casa, ed opera anche, nello stesso settore, con servizi di nobilitazione attraverso la consolidata Mascioni S.p.A.. Il titolo della Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. è quotato nel segmento standard del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A..

Si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione per i commenti sull'attività svolta nel primo semestre 2015 dal Gruppo e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

La relazione intermedia sulla gestione ed il bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo Zucchi è presentato in migliaia di Euro, che è la moneta funzionale nonché di riferimento della Capogruppo. Il presente bilancio consolidato intermedio è depositato presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. ed è consultabile sul sito internet www.gruppozucchi.com.

1. Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati 1.1 Perimetro di consolidamento	<p>I prospetti contabili consolidati sono presentati secondo la medesima tipologia di schema contabile adottata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e, in particolare, lo schema del prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico presenta i seguenti risultati intermedi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Margine industriale;- Risultato operativo (Ebit - Utile prima di interessi e imposte);- Risultato prima delle imposte. <p>Il bilancio consolidato semestrale abbreviato non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio consolidato annuale completo, redatto secondo gli IAS/IFRS, e deve essere pertanto letto unitamente al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.</p> <p>Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 comprende il bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle Società controllate, consolidate con il metodo integrale, riportate nella sottostante tabella.</p>
--	---

	(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	% di possesso in consolidato al 30.06.2015	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Basitalia S.r.l. Conegliano (TV)	Euro	120	100,0	100,0	
Bassetti Espanola S.A. La Roca del Valles (Spagna)	Euro	299	100,0	100,0	
Bassetti Deutschland G.m.b.H. Martinsried Bei Munchen (Germania)	Euro	200	100,0	100,0	
Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv.	200	100,0	100,0	
Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro	62	100,0	99,0	1,0 Bassetti Schweiz AG
Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda San Paolo (Brasile)	Reais	2.570	100,0	75,0	25,0 Bassetti Schweiz AG
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro	800	100,0	100,0	
Hospitality.IT S.r.l. (*) Rescaldina (MI)	Euro	100	100,0	100,0	
Mascioni USA INC. New York (USA)	\$ USA	80	100,00	100,0	
Mascioni S.p.A. Milano	Euro	5.000	71,65	71,65	
Mascioni America Inc. New York (USA)	\$ USA	1	71,65	-	100,0 Mascioni S.p.A.

(*) Società in liquidazione

Le partecipazioni nelle seguenti Società collegate, non consolidate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	% di possesso in consolidato al 30.06.2015	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro	22	24,5	24,5 -

Per una più ampia informativa relativa alle partecipazioni detenute si rinvia a quanto indicato alla Nota 19 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

1.2 Riclassificazioni di dati relativi al bilancio al 30 giugno 2014

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 si riferisce al Gruppo Zucchi ante cessione delle quote di partecipazione nella Mascioni S.p.A., in quanto tale operazione ha avuto efficacia dal 2 ottobre 2015. Peraltro, dal momento che l'operazione di cessione è divenuta altamente probabile, ai sensi dell'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita e Discontinued operation, l'insieme delle attività e passività relative alla Mascioni S.p.A. e filiali, che costituisce un settore operativo, si qualifica per il Gruppo Zucchi come ‘Discontinued operation’ e come tale è stato rappresentato nel presente bilancio. Tale rappresentazione ha comportato quanto segue:

- per il 30 giugno 2015 e, a fini comparativi, per il 30 giugno 2014, le voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued operation* sono state classificate nella voce Utile/(perdita) delle *Discontinued operation* del conto economico;
- le attività correnti e non correnti relative alle *Discontinued operation* sono state

	<p>ricalcate, al 30 giugno 2015, nella voce dell'attivo <i>Discontinued operation</i> della situazione patrimoniale-finanziaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le passività (escluso il patrimonio netto) relative alle <i>Discontinued operation</i> sono state ricalcate, al 30 giugno 2015, nella voce del passivo <i>Discontinued operation</i> della situazione patrimoniale-finanziaria; ▪ per il 30 giugno 2015 e, a fini comparativi, per il 30 giugno 2014, tutti i flussi di cassa relativi alle <i>Discontinued operation</i> sono stati rappresentati in apposite voci relative alle operazioni dell'esercizio, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario. <p>In apposito capitolo della presente Nota integrativa, cui si rinvia, viene fornito il dettaglio analitico del contenuto delle voci relative alle <i>Discontinued operation</i> così come presentate nel conto economico, nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel rendiconto finanziario consolidati.</p> <p>Per quanto riguarda la descrizione dell'operazione di cessione del segmento operativo, si rinvia a quanto descritto nella Nota 12.</p>																									
<p>2. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE</p> <p>2.1 Principi di consolidamento</p>	<p>I criteri di consolidamento sono analoghi a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato abbreviato intermedio al 30 giugno 2014 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.</p> <p>I cambi applicati nella conversione dei bilanci delle società controllate estere di paesi non aderenti all'Euro, sono i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="389 1253 1284 1516"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="2">I semestre 2015</th> <th colspan="2">I semestre 2014</th> </tr> <tr> <th></th> <th>medio</th> <th>al 30/06</th> <th>medio</th> <th>al 30/06</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Franco svizzero</td> <td>1.047</td> <td>1.041</td> <td>1.219</td> <td>1.216</td> </tr> <tr> <td>Real brasiliano</td> <td>3.335</td> <td>3.470</td> <td>3.130</td> <td>3.000</td> </tr> <tr> <td>Dollaro U.S.A</td> <td>1.109</td> <td>1.119</td> <td>1.371</td> <td>1.366</td> </tr> </tbody> </table>		I semestre 2015		I semestre 2014			medio	al 30/06	medio	al 30/06	Franco svizzero	1.047	1.041	1.219	1.216	Real brasiliano	3.335	3.470	3.130	3.000	Dollaro U.S.A	1.109	1.119	1.371	1.366
	I semestre 2015		I semestre 2014																							
	medio	al 30/06	medio	al 30/06																						
Franco svizzero	1.047	1.041	1.219	1.216																						
Real brasiliano	3.335	3.470	3.130	3.000																						
Dollaro U.S.A	1.109	1.119	1.371	1.366																						

2.2 Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale, esposto in forma abbreviata, è redatto in accordo con lo IAS 34 "Bilanci intermedi" omologato dalla Comunità Europea, applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, in ottemperanza alle disposizioni del regolamento emittenti definito dalla delibera Consob n. 11971 del 14/05/1999 e successive modifiche.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto sulla base degli stessi principi contabili utilizzati nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a cui fa espresso rinvio. Si rinvia al successivo paragrafo in merito ai nuovi principi e interpretazioni in vigore dall'1 gennaio 2015.

In particolare, i criteri di valutazione delle voci di bilancio si ispirano ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La redazione del bilancio intermedio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio intermedio e sull'informativa dello stesso documento. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potranno, pertanto, differire da tali stime.

Le aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti;
- obsolescenza di magazzino;
- fondi per rischi ed oneri;
- valutazione strumenti finanziari;
- perdite di valore dell'attivo (ad esempio immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali);
- recuperabilità delle attività per imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad essa apportate sono riflesse nel risultato dell'esercizio nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia sugli esercizi futuri.

In particolare le rimanenze finali sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima di costi necessari per realizzare la vendita. Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo sulla base di assunzioni specifiche fatte dal management determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dai mercati di riferimento della biancheria per la casa.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Discontinued operation

Come indicato nel paragrafo 1.2 le attività e/o i gruppi di attività non correnti in dismissione ("Assets Held for sale and Discontinued operation"), come richiesto dall'IFRS 5, sono state classificate al 30 giugno 2015 in una specifica voce dello stato patrimoniale e vengono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico ed il valore di mercato, al netto dei costi di vendita sino alla cessione delle attività stesse. I dati del bilancio consolidato precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati riesposti (conto economico complessivo e rendiconto finanziario) per tener conto della cessione delle quote della partecipata Mascioni S.p.A. perfezionata in data 2 ottobre 2015, come previsto dallo IFRS 5.

	<p>Le attività rientrano in tale voce di bilancio in quanto il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante lo svolgimento della normale attività del Gruppo. Questa condizione è rispettata in quanto la vendita è altamente probabile (cessione già avvenuta il 2 ottobre 2015), l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali ed il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso impegno per la vendita, che è già avvenuta entro dodici mesi dalla data di classificazione in tale voce.</p> <p>I ricavi ed i costi relativi alle attività detenute per la vendita e/o alle attività cessate sono stati esposti alla voce "Risultato dell'esercizio derivante dalle Discontinued operation", in quanto ricorrono le condizioni stabilite dall'IFRS 5 riferite a tali attività; ovvero le stesse fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività. Nella voce di conto economico denominata "Risultato dell'esercizio derivante dalle Discontinued operation" viene esposto, in un'unica voce al netto dei relativi effetti fiscali, il risultato d'esercizio realizzato dal segmento operativo "Mascioni e Filiali" comprensivo dell'eventuale adeguamento delle loro attività nette al valore di mercato (fair value).</p> <p>Il conto economico al 30 giugno 2014 è stato riclassificato di conseguenza per consentire la comparabilità con quello del 2015.</p> <p>L'analisi della composizione del risultato complessivo derivante dalle attività in esame viene riportata nelle note esplicative.</p> <p>Analogamente nel rendiconto finanziario i flussi di cassa delle Discontinued operation sono stati esposti separatamente ripresentando anche il rendiconto finanziario al 30 giugno 2014.</p> <p>Sotto il profilo patrimoniale, i valori del segmento operativo "Mascioni e Filiali" sono stati riclassificati nei saldi attivi e passivi tra le Discontinued operation.</p>
2.3 Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2015	<p>Dall'1 gennaio 2015 sono in vigore i principi di seguito riportati. La prima applicazione dei principi non ha avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo:</p> <p><u>IFRS 9 – “Strumenti finanziari”</u></p> <p>Lo standard, emesso a novembre 2009, costituisce la prima fase del processo di sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuovi requisiti per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e richiede che tutte le attività finanziarie siano (i) classificate sulla base del modello di cui l'impresa si è dotata per gestire le proprie attività finanziarie e dei flussi di cassa caratteristici dell'attività finanziaria, (ii) inizialmente misurate al fair value più, nel caso di attività finanziarie non al fair value con contropartita a conto economico, alcuni costi accessori ("transaction costs"), e (iii) successivamente misurate al fair value o al costo ammortizzato.</p> <p>L'IFRS 9 prevede, inoltre, che i derivati impliciti che ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS in esame non debbano più essere scorporati dal contratto principale che li contiene e che l'impresa possa decidere di contabilizzare direttamente nel conto economico complessivo i cambiamenti di fair value delle partecipazioni che ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS in esame. Lo standard non è stato ancora omologato dall'Unione Europea. Il Gruppo sta valutando gli impatti che tale principio potrà avere sul bilancio del Gruppo.</p> <p><u>IFRS 15 – “Revenue from contracts with customers”</u></p> <p>Il 28 maggio 2014 il FASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from contract with customers". Il nuovo standard sarà applicabile a partire dal primo trimestre degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2017. Lo standard sostituisce lo IAS 18 – "Revenues," lo IAS 11 "Construction Contracts", IFRIC 13 "Customers Loyalty Programmes", "IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 – "Transfers of Assets from Customers", SIC 31 "Revenue - Barter Transactions Involving Advertising Services". I ricavi sono riconosciuti quando il cliente acquisisce il controllo sui beni e servizi e, quindi, quando lo stesso ha la</p>

	<p>capacità di dirigerne l'uso e ottenerne i benefici. Quando una società concorda di fornire beni o servizi ad un prezzo che varia in base al verificarsi o meno di alcuni eventi futuri, una stima della parte variabile viene inclusa nel prezzo solo se il suo verificarsi risulta altamente probabile. In caso di transazioni che prevedono la vendita contestuale di più beni e/o servizi, il prezzo di vendita deve essere allocato in base al prezzo che la società applicherebbe ai clienti qualora gli stessi beni e servizi inclusi nel contratto fossero venduti singolarmente. Le società talvolta sostengono costi, come commissioni di vendita, per ottenere o dare esecuzione ad un contratto. Tali costi, qualora determinati criteri siano soddisfatti, sono capitalizzati e riconosciuti nel conto economico lungo la durata del contratto.</p> <p>Lo standard specifica, inoltre, che il prezzo di vendita deve essere aggiustato nel caso in cui contenga una componente finanziaria significativa. Il Gruppo sta valutando gli impatti che l'adozione del nuovo principio avrà sul suo bilancio consolidato. Il nuovo standard non è stato omologato dall'Unione Europea alla data in cui tale bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato autorizzato alla pubblicazione.</p> <p><u>Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation</u></p> <p>Le modifiche chiariscono l'uso dei "revenue-based methods" per calcolare l'ammortamento di un'immobilizzazione. L'applicazione delle modifiche ha efficacia dal 1° gennaio 2016 e non risulta ancora omologata dall'Unione Europea. Il Gruppo sta valutando gli impatti che tale principio potrà avere sul bilancio del Gruppo.</p> <p><u>Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operation</u></p> <p>Le modifiche allo standard forniscono un orientamento sulla corretta contabilizzazione delle acquisizioni derivanti da "Interests in Joint Operation". L'applicazione delle modifiche ha efficacia dal 1° gennaio 2016 e non risulta ancora omologata dall'Unione Europea. Le modifiche allo standard non hanno un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.</p>
3. Gestione e tipologia dei rischi finanziari	<p>La gestione e la tipologia dei rischi finanziari del Gruppo Zucchi riflettono quelle del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il quale comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio consolidato annuale completo, redatto secondo gli IAS/IFRS, e alla cui lettura si rinvia.</p>
4. Continuità aziendale	<p>Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzano il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p> <p>Il Gruppo ha chiuso il periodo al 30 giugno 2015 con una perdita di circa 10,1 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 31,2 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 73,7 milioni di Euro.</p> <p>La Capogruppo aveva chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2014 con una perdita di circa 33,0 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,6 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 92,7 milioni di Euro. La perdita d'esercizio conseguita dalla Capogruppo nell'esercizio 2014 era maturata, oltre che dalla riduzione del fatturato che non ha generato sufficiente margine utile alla copertura dei costi di struttura, anche per effetto delle svalutazioni della partecipazione detenuta in Mascioni e del finanziamento concesso alla controllata di diritto brasiliano per la quale era stata decisa la dismissione dei punti vendita. La perdita conseguita dalla Capogruppo aveva determinato la</p>

ricorrenza della fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile.

Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di deliberare, in una successiva assemblea, la riduzione del capitale sociale ex art. 2447, senza modificare il numero delle azioni in circolazione, con una contestuale operazione di aumento di capitale riservato di 10 milioni di Euro, come definito nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziarie in data 23 dicembre 2015, di cui si dirà successivamente.

La Capogruppo si è impegnata in attività e processi di natura straordinaria al fine di perseguire il risanamento della gestione.

Alla luce dei risultati non positivi di un primo accordo di ristrutturazione, sottoscritto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha stipulato in data 21 marzo 2013 con Banca Imi S.p.A., Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A. (ora Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l.), Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare soc. coop., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Unicredit Factoring S.p.A. un secondo Accordo di Ristrutturazione, omologato in data 4 giugno 2013.

La prima data di valutazione dei covenants relativi all'Accordo di Ristrutturazione era quella del 31 dicembre 2014. La situazione economica dei mercati in cui opera la Vincenzo Zucchi S.p.A. ed i risultati economici conseguiti non hanno consentito il rispetto degli obiettivi di tale accordo. Le principali ragioni del mancato adempimento dell'Accordo di Ristrutturazione, asseverato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare, in data 18 marzo 2013 dal Dr. Franco Carlo Papa, devono essere certamente ricondotte all'attuale congiuntura economica e del mercato di riferimento, ma soprattutto alla difficoltà della Capogruppo di rispondere in modo sufficientemente rapido ed efficace alla stessa stante anche il ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale, previsto in tale accordo, rispetto alle tempistiche previste nel piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione sottoscritto nel mese di marzo 2013.

In tale scenario, i risultati conseguiti negli esercizi 2013 e 2014, sono stati negativamente influenzati dal differente mix produttivo di prodotti *Buy* (si riferisce ad approvvigionamenti di prodotti finiti e come tali già disponibili per la vendita al consumatore finale) rispetto a quelli *Make* (si riferisce a prodotti realizzati attraverso l'ausilio di terzisti esterni nonché delle unità produttive del gruppo) che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto ai valori previsti nel piano industriale di cui all'Accordo di Ristrutturazione, dal differente mix di vendite rispetto al piano, nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di *business* (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione sottoscritto nel mese di marzo 2013).

Alla luce di tale situazione di oggettiva difficoltà, la Vincenzo Zucchi S.p.A., esaminando nel dettaglio le criticità ha predisposto un nuovo piano industriale, basato su un sostanziale cambiamento del modello di business sottostante (che considera l'evoluzione delle dinamiche dei consumi incidendo sull'architettura dell'offerta, le logiche distributive e di go-to-market, le modalità di approvvigionamento, la riduzione dei costi di struttura), sottponendo quindi ai creditori un nuovo accordo di ristrutturazione che mira al raggiungimento di un risanamento della Società e quindi di un concreto soddisfacimento degli stessi, pur nella considerazione del protrarsi di una situazione di mercato avverso.

La prospettata violazione al 31 dicembre 2014 di alcuni obblighi finanziari (covenants) previsti nell'accordo di ristrutturazione, sottoscritto con le banche finanziarie in data 21 marzo 2013, e l'avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto accordo in scadenza al 31 dicembre 2014, hanno determinato la possibilità che le banche finanziarie si avvalessero, tra gli altri, del diritto a richiedere il rimborso anticipato dell'utilizzo delle linee di credito in essere.

La Capogruppo ha avviato già dallo scorso mese di luglio 2014 delle negoziazioni con le banche finanziarie. Nel corso delle discussioni la Capogruppo e le banche finanziarie hanno

sempre considerato negli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare lo strumento più idoneo a regolamentare gli impegni che saranno assunti a sostegno del nuovo accordo di ristrutturazione. A tale riguardo, va precisato che l'efficacia degli impegni che verranno assunti nell'ambito degli accordi sarà subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione degli Accordi stessi da parte del Tribunale competente.

Nelle more della revisione del piano economico-finanziario, la Vincenzo Zucchi S.p.A., in accordo con le Banche Finanziarie, ha inoltrato, in data 30 ottobre 2014, una richiesta di Stand Still a valere sull'accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L.F. stipulato in data 21 marzo 2013 al fine di garantire il mantenimento delle linee di credito accordate e dallo stesso disciplinate. Le Banche Finanziarie non hanno mai formalmente dato seguito alla suddetta richiesta concedendo, in tal modo, uno Stand Still di fatto alla Società.

In data 20 aprile 2015, l'Assemblea degli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A., riunita in seduta straordinaria per assumere gli opportuni provvedimenti stante la situazione di cui all'art. 2447 del codice civile, ha preso atto della manifestata disponibilità delle banche finanziarie a proseguire nel dialogo finalizzato alla ristrutturazione dei debiti nonché alla definizione della correlata manovra finanziaria.

Al fine di porre le condizioni per poter addivenire alla formalizzazione di un accordo di ristrutturazione con le banche finanziarie ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al deposito del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, determinando, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, l'inapplicabilità dell'art. 2447 cod. civ. e l'inoperatività della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, n. 4, codice civile.

Alla luce della summenzionata delibera, l'Assemblea ha disposto di rinviare ogni decisione sui provvedimenti ex art. 2447 codice civile, consentendo, nelle more, alla Capogruppo di addivenire ad un nuovo accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare.

In data 23 aprile 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato, presso il Tribunale competente, la domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942.

In questo contesto la Società ha beneficiato degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile che hanno consentito alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di proseguire, in piena continuità, nella propria attività commerciale nell'interesse della propria clientela e del mercato, focalizzandosi anche sul processo di definizione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.

In data 24 aprile 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un termine di 120 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, o della proposta del piano, e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

Alla luce della suddetta situazione patrimoniale e finanziaria, la Capogruppo ha conferito mandato ad un advisor, già dallo scorso mese di febbraio, per la ricerca di soggetti finanziari o industriali che siano interessati ad investire nella Vincenzo Zucchi S.p.A. e nel Gruppo. Tale decisione è stata assunta anche per contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società ed eventualmente agevolare la negoziazione con le Banche Finanziarie.

L'individuazione di un potenziale investitore, industriale o finanziario, avrebbe consentito di agevolare la manovra con le banche finanziarie non richiedendo il finanziamento di Euro 10 milioni, previsto nel piano di risanamento, consentendo così una più celere conclusione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario.

In data 5 agosto 2015, la Vincenzo Zucchi Sp.A. ha inoltrato una richiesta di proroga del concordato in bianco a causa della complessità delle attività di ristrutturazione in corso che procedevano positivamente verso gli obiettivi del piano in corso di asseverazione.

In data 7 agosto 2015, il Tribunale di Busto Arsizio concedeva alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un ulteriore termine di 60 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

In data 8 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento in corso che prevedeva, *inter alia*, la ricerca di soggetti finanziari o industriali interessati ad investire nella Società e nel Gruppo, al fine di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché agevolare la negoziazione con le banche finanziarie, deliberava di accettare la proposta vincolante ricevuta da Astrance Capital SAS concedendo un periodo di esclusiva fino alla data del deposito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

La proposta prevedeva, tra l'altro, che Astrance Capital SAS acquisisca il controllo di GB Holding S.r.l., e sottoscriva e liberi, tramite la predetta GB Holding S.r.l., un aumento di capitale riservato per euro 10 milioni.

Non essendo ancora pervenuti con le Banche Finanziarie alla firma dell'accordo di ristrutturazione del debito, in data 27 ottobre 2015, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto della mancanza del deposito della proposta di concordato, del piano e della documentazione di cui ai commi 1° e 2° dell'articolo 161 L.F ovvero di un ricorso per l'omologazione di accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., dichiarava inammissibile il ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F.

Solo in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziarie, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziarie con contestuale accolto del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziarie un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda.
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziarie alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi

dei contratti originari (il “Debito Residuo”), ammontante complessivamente a circa 49 milioni di Euro, saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell’articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell’accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l’investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziarie un Earn-Out calcolato in funzione dell’IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull’investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziarie, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.

- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziarie, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell’accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le “Linee di Credito Autoliquidanti”).

- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell’accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell’Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all’ultimo pagamento dovuto in base all’accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L’accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell’accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell’articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.

L’efficacia dell’accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziarie di alcuni documenti societari e l’inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività). Si evidenzia che l’esperto Prof. Maurizio Dallocchio ha già rilasciato, ai sensi dell’art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni, l’attestazione in merito all’attuabilità dell’accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all’idoneità dello stesso ad assicurare l’integrale pagamento dei creditori estranei all’accordo.

La Società si è attivata affinché l’accordo di ristrutturazione venga depositato per l’omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio ai sensi dell’art. 182 bis e septies della L.F., essendo l’accordo subordinato, tra l’altro, al passaggio in giudicato del decreto di omologa.

La ristrutturazione del debito prevede altresì la deliberazione di un aumento di capitale sociale di Zucchi pari ad Euro 10.000.000,00 (l’“Aumento di Capitale Zucchi”) con esclusione del diritto di opzione e riservato a GBH, ovvero ad una società di nuova costituzione la quale sarà controllata da Astrance e partecipata per una quota di minoranza anche da GBH e nella quale sarà trasferita la partecipazione detenuta da GBH in Zucchi (la “Newco”). L’Aumento di Capitale Zucchi è sostenuto da un impegno da parte di Astrance ad effettuare un investimento pari ad Euro 10.000.000 in GBH, ovvero in Newco, necessario alla sottoscrizione e liberazione dell’Aumento di Capitale Zucchi in denaro, anche eventualmente, per una parte mediante compensazione con il credito derivante da eventuali erogazioni effettuate ai sensi dell’articolo 182-quater, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare, che GBH si è già impegnata ad effettuare per un importo pari ad Euro 2 milioni al fine di sopperire ad eventuali fabbisogni di cassa della Società nel tempo decorrente tra la data di deposito del ricorso ex articoli 182-bis e septies della Legge Fallimentare e quella dell’omologazione dell’accordo di ristrutturazione.

In questa prospettiva ha predisposto un piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, teso a

recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

La suddetta manovra finanziaria supporta il nuovo piano industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 17 dicembre 2015. Il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale (“power of one”), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell’offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna (“Zucchi” e “Bassetti”) dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l’obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell’orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di “turnaround” ed è caratterizzata dalla semplificazione dell’offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell’organico), nonché dalla chiusura della filiale brasiliiana (già avvenuta nel mese di luglio 2015).

La seconda fase (2017-2020) è invece di “sviluppo” ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all’eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo) e nell’uscita della Zucchi dal canale promozionale, con l’obiettivo di procedere al riposizionamento sulla fascia alta; il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l’instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

In data 23 dicembre 2015 è stata altresì notificata alla Società da parte del Pubblico Ministero istanza di fallimento ex articolo 7, n.1 della Legge Fallimentare con udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio 2016. In tale udienza, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto dell’avvenuto deposito dell’accordo di ristrutturazione, ha sospeso l’efficacia dell’istanza di fallimento.

L’istanza sopra menzionata, che si colloca in linea consequenziale al decreto di inammissibilità del ricorso di cui all’articolo 161, comma 6, della L.F. precedentemente depositato dalla Società, non è idonea ad inficiare il processo di ristrutturazione, in quanto il deposito del ricorso ex articolo 182-bis e septies della Legge Fallimentare ed il successivo provvedimento omologativo saranno idonei a far venir meno il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza, come posto a base dell’istanza di fallimento, ad a rendere possibile il rigetto della stessa.

Contestualmente alla sottoscrizione dell’accordo di ristrutturazione, Gianluigi Buffon (“GB”) e GB Holding S.r.l. (“GBH”) hanno comunicato che, nel contesto dello stesso accordo, hanno raggiunto un’intesa con Astrance Capital SAS (“Astrance”), in forza della quale Astrance acquisirà indirettamente il controllo della Società.

In particolare, l’intesa prevede:

- un impegno di Astrance a costituire una società di diritto italiano (“NewCo”), controllata da Astrance medesima;
- l’impegno di GB a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare direttamente o tramite NewCo, le azioni Zucchi detenute (pari al 22,284% del capitale sociale);
- un impegno di GBH a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare per sé o per persona da nominare, le azioni Zucchi detenute (pari al 33,978% del capitale sociale) a fronte dell’attribuzione a GBH di una quota del 15% di NewCo;
- il riconoscimento da parte di Astrance a GBH di un’opzione di vendita della partecipazione da questa detenuta in NewCo, opzione che potrà essere esercitata a partire dal 30 giugno 2020 e sino al 31 dicembre 2020;

- il riconoscimento da parte di GBH ad Astrance di un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dalla prima in NewCo, opzione che potrà essere esercitata in ogni tempo;

- l'impegno di Astrance ad eseguire in favore di GBH un finanziamento infruttifero dell'importo complessivo di Euro 10.000.000 al fine di dotare quest'ultima società delle risorse necessarie per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Zucchi ed altri impegni di Astrance funzionali a fornire a GBH i mezzi necessari per far fronte agli obblighi assunti nell'accordo di ristrutturazione.

In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario stipulato lo scorso 23 dicembre 2015, nonché degli altri accordi raggiunti con alcuni fornitori della Società per il congelamento del relativo debito pari a circa Euro 3,5 milioni.

In data 2 marzo 2016, il Tribunale di Busto Arsizio ha notificato il provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto in data 23 dicembre 2015, in base all'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Il provvedimento ha esteso gli effetti dell'accordo di ristrutturazione a Banco Popolare ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Busto Arsizio ha altresì dichiarato improcedibile l'istanza di fallimento proposta con ricorso depositato in data 21 dicembre 2015 dal Pubblico Ministero.

Tale accordo, ai sensi di legge, assumerà efficacia successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologa, ossia trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso presso il Registro delle Imprese.

Con l'accoglimento da parte delle banche finanziarie della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'accordo di ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Società risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale che deriverà dall'attuazione dell'aumento di capitale riservato nonché per effetto delle componenti economiche positive che potranno essere rilevate nel conto economico di bilancio a seguito della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito (pari a circa Euro 49 milioni) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ..

Con riferimento alla società controllata Mascioni S.p.A., si segnala che in data 2 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A. ha perfezionato il trasferimento, a PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGECR, S.A., (di seguito "PHI"), dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Mascioni S.p.A. per un importo complessivo di 150 mila Euro. Non si ravvisano potenziali rischi a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. connessi alle condizioni del contratto di vendita e derivanti dalla cessione della partecipazione.

Le parti hanno altresì concordato che, qualora, nell'ambito ed in esecuzione di un piano di concordato preventivo di Mascioni - supportato da PHI -, PHI sottoscriva, contestualmente (o successivamente) all'omologa non più impugnabile di tale piano concordatario, un aumento di capitale della Mascioni in esito al quale PHI detenga non meno del 71,65% del capitale sociale di Mascioni (post-omologa), PHI si impegnerà a far sì che Mascioni rinunci, previa eventuale autorizzazione, se necessaria, degli organi della procedura del concordato preventivo di Mascioni, ad Euro 500 mila del totale del credito vantato da Mascioni nei confronti della Società (indipendentemente dal riconoscimento di tale credito al privilegio). Medesima rinuncia verrà effettuata anche nel caso in cui la Mascioni ottenga l'omologa non più impugnabile di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, volte al riequilibrio economico-finanziario del Gruppo, si evidenzia l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi riguardo alla continuità aziendale tra le quali:

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incertezze legate alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano di risanamento, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate. Le condizioni generali dell'economia possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo di tali piani con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti; ▪ esistenza di significativi importi di debiti commerciali scaduti nei confronti dei propri fornitori, alcuni anche strategici, nonché di debiti previdenziali e tributari; ▪ esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2016, in attesa che si possa perfezionare l'aumento di capitale disciplinato nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche e vengano attivate le linee di credito autoliquidanti disciplinate nello stesso accordo; ▪ passaggio in giudicato del provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto con le banche finanziarie in data 23 dicembre 2015 e conseguente realizzazione dell'aumento di capitale, la cui mancata esecuzione costituisce condizione risolutiva dell'accordo di ristrutturazione, nei termini e alle condizioni previste nell'accordo di ristrutturazione. La realizzazione dell'accordo di ristrutturazione consente alla Società di ripristinare il patrimonio positivo trovandosi allo stato nella fattispecie di cui all'articolo 2447 c.c.. <p>Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, dopo avere effettuato le necessarie verifiche, alla luce dei risultati delle azioni di risanamento, già poste in essere sopra descritte, e dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche finanziarie e omologato dal Tribunale di Busto Arsizio, ritiene che, allo stato, sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.</p>
5. Garanzie prestate e impegni	<p><u>Garanzie prestate</u></p> <p>Al 30 giugno 2015 il Gruppo ha in essere fideiussioni a favore di terzi per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti d'affitto di azienda per 3,5 milioni di Euro (3,1 milioni di Euro rilasciate dalle <i>Continuing operation</i>, 0,4 milioni di Euro dalle <i>Discontinued operation</i>) rispetto a 3,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 (3,3 milioni di Euro rilasciate dalle <i>Continuing operation</i>, 0,4 milioni di Euro dalle <i>Discontinued operation</i>).</p> <p>Il fair value al 30 giugno 2015 delle altre garanzie e degli altri impegni di cui sopra è pari a zero.</p> <p>Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali del Gruppo.</p> <p>Si segnala inoltre che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con la Vincenzo Zucchi S.p.A. per il quale qualsiasi eventuale modifica delle</p>

	<p>condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A.. Occorre altresì precisare che, nel mese di agosto, in occasione della cessione dell'ulteriore quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.</p> <p>La sentenza del 4 febbraio 2011 che ha approvato il piano di continuità della Descamps S.A.S. non ha inoltre alcun impatto sull'impegno della Vincenzo Zucchi S.p.A. quale garante degli obblighi della società Descamps verso il locatore, che rimane ad oggi disciplinato secondo i termini e le condizioni del contratto di locazione a suo tempo stipulato.</p> <p>Ad oggi il rischio di escussione della garanzia è considerato remoto. Anche il fair value della suddetta garanzia è pari a zero.</p> <p><u>Altri impegni e diritti contrattuali rilevanti</u></p> <p>Il Gruppo ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 2016. Tali contratti prevedono impegni per il cui dettaglio si rinvia alla Nota 7.1.1 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 non essendo intervenute significative variazioni.</p> <p><u>Cessioni di crediti</u></p> <p>La Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. alla data del 30 giugno 2015 ha smobilizzato "pro soluto" crediti con scadenza successiva alla chiusura del semestre per 0,2 milioni di Euro (0,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2014).</p> <p>La Mascioni S.p.A. ha anch'essa smobilizzato "pro soluto" crediti con scadenza successiva alla data del 30 giugno 2015 per 0,8 milioni di Euro (4,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2014). Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto la clausola pro soluto contrattualizzata non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.</p> <p><u>Leasing operativi</u></p> <p>Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing operativo relativi a noleggio di autovetture e attrezzature per ufficio; tali contratti hanno durata media 3-4 anni e sono annullabili con decorrenza dal secondo anno corrispondendo una penale equivalente a circa 4 mensilità.</p> <p>Nel corso del periodo il Gruppo ha rilevato costi per canoni di leasing operativi per 0,2 milioni di Euro, di cui 0,1 milioni di Euro relativi alle <i>Discontinued operation</i>, e ha in essere impegni nei prossimi anni per 0,5 milioni di Euro.</p> <p>Il Gruppo ha altresì in essere diversi contratti di locazione commerciale per la gestione dei propri punti vendita; tali contratti sono regolati dalle normative vigenti nei singoli Stati, ove gli immobili sono situati sia per quanto riguarda la durata che la possibilità di risoluzione delle scritture.</p> <p>Nel corso del periodo il Gruppo ha rilevato costi di locazione commerciale pari a circa 2,6 milioni, relativi alle <i>Continuing operation</i>, e ha in essere impegni nei prossimi anni per complessivi 17,4 milioni di Euro.</p>
6. Informazioni per settori e stagionalità	<p>In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che introduce il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, Hospitality.it con la consociata americana Mascioni USA Inc., Basitalia S.r.l. che</p>

svolge prevalentemente attività di gestione dei contratti di locazione dei punti vendita e Mascioni S.p.A. con le sua controllata Mascioni America Inc. classificate tra le *Discontinued operation*.

La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza.

Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettaglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO").

La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità.

Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi per conto esclusivamente della Capogruppo.

La Business Unit Mascioni si occupa prevalentemente dell'attività di nobilitazione di tessuti per conto terzi (tra cui la Vincenzo Zucchi S.p.A.) e del confezionamento e commercializzazione di biancheria per la casa sul mercato americano attraverso la sua controllata Mascioni America Inc..

(in migliaia di euro)	I semestre 2014 rideterminato					
	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Continuing operation	Discontinued operation
<u>Vendite di settore</u>	44.550	918	-	(33)	45.435	23.597
Vendite da transazioni con altri settori operativi	(25)	(8)	-	33		(6.440)
<u>Vendite verso terzi</u>	44.525	910	-	-	45.435	17.157
<u>Variaz. % 2014/2013</u>	-16,3%	-32,1%			1,7%	-8,7%
 Costo del venduto	26.226	706	-	25	26.957	22.402
Margine industriale	18.324	212	-	(58)	18.478	1.195
Costi operativi	26.571	570	921	(904)	27.158	3.485
Altri costi e (ricavi)	(204)	(96)	(925)	865	(360)	(338)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	223		-	-	223	-
 Risultato operativo (EBIT)	(8.266)	(262)	4	(19)	(8.543)	(1.952)
% sui ricavi	-18,6%	-28,8%			-18,8%	-11,4%
 Oneri (proventi) finanziari netti	691	(5)	6	-	692	205
(Proventi) finanziari netti	(214)	(5)	-	(16)	(235)	(31)
Oneri finanziari netti	905	-	6	16	927	236
 Oneri (proventi) da partecipazioni	164	-	-	(164)	-	-
Quote (utili) perdite di partecipazioni contab. con il metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	(11)	11	-
 RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(9.121)	(257)	(2)	156	(9.224)	(2.157)
 Imposte sul reddito	340	-	-	2	338	95
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
 RISULTATO NETTO	(9.461)	(257)	(2)	158	(9.562)	(2.252)
Ammortamenti e svalutazioni	1.828	3	16	18	1.865	1.024

(in migliaia di euro)	al 31 dicembre 2014					
	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Continuing operation	Discontinued operation
Crediti commerciali	26.642	552	299	(514)	26.979	17.187
Altri crediti e crediti per imposte correnti	3.458	131	86	62	3.613	380
Rimanenze	36.474	764	-	0	37.238	8.152
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(25.583)	(1.923)	(474)	757	(27.223)	(15.752)
Capitale circolante netto	40.991	(476)	(89)	181	40.607	9.967
Immobili, impianti e macchinari	37.875	37	56	(23)	37.945	19.215
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	104
Attività immateriali	885	2	237	(195)	929	15
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	533	-	-	(419)	114	7
Altre attività non correnti	1.300	56	39	-	1.395	784
Attivo non corrente	40.593	95	332	(637)	40.383	20.125
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(9.659)	-	-	-	(9.659)	(3.928)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(8.535)	-	-	196	(8.339)	(2.991)
Rettifiche per minor valore dell'attivo						(14.684)
Capitale investito netto	63.390	(381)	243	(260)	62.992	8.489
Coperto da:						
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	97.306	-	-	-	97.306	6.830
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(5.009)	(389)	-	-	(5.398)	(235)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(5)	-	-	1963	(1.968)	(50)
Crediti finanziari verso controllate/collegate	(2.473)	-	(95)	2.070	(498)	-
Debiti finanziari verso controllate/collegate	95	-	12	(107)	-	1.963
Posizione finanziaria netta	89.914	(389)	(83)	-	89.442	8.508
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	(5)
Patrimonio netto del Gruppo	(26.524)	8	326	(260)	(26.450)	(14)
Totale come sopra	63.390	(381)	243	(260)	62.992	8.489

(in migliaia di euro)	I semestre 2015					
	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Continuing operation	Discontinued operation
Vendite di settore	42.748	1.215	-	-	43.963	18.699
Vendite da transazioni con altri settori operativi	-	-	-	-	-	(3.305)
Vendite verso terzi	42.748	1.215	-	-	43.963	15.394
Variaz. % 2015/2014	-4,0%	33,5%			-3,2%	-10,3%
Costo del venduto	25.527	863	-	270	26.660	17.566
Margine industriale	17.221	352	-	(270)	17.303	1.133
Costi operativi	23.880	385	843	(936)	24.172	3.153
Altri costi e (ricavi)	(254)	(78)	(807)	208	(931)	(305)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	2.832			458	3.290	(2.137)
Risultato operativo (EBIT)	(9.237)	45	(36)	-	(9.228)	422
% sui ricavi	-21,6%	3,7%			-21,0%	2,7%
Oneri (proventi) finanziari netti	746	(7)	-	-	739	311
(Proventi) finanziari netti	(49)	(7)	-	26	(30)	(3)
Oneri finanziari netti	795			(26)	769	314
Oneri (proventi) da partecipazioni	-	-	-	-	-	-
metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(9.983)	52	(36)	-	(9.967)	111
Imposte sul reddito	186	5	(1)	-	190	111
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	(10.169)	47	(35)	-	(10.157)	-
Ammortamenti e svalutazioni	1.315	5	13	-	1.333	905

(in migliaia di euro)	al 30 giugno 2015					
	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Continuing operation	Discontinued operation
Crediti commerciali	18.378	645	499	(868)	18.654	13.310
Altri crediti e crediti per imposte correnti	3.254	118	103	201	3.274	391
Rimanenze	29.624	820	-	1	30.445	8.197
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(30.088)	(1.803)	(670)	1.249	(31.312)	(17.115)
Capitale circolante netto	21.168	(220)	(68)	181	21.061	4.783
Immobili, impianti e macchinari	36.791	37	49	(23)	36.854	18.345
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	104
Attività immateriali	795	1	231	(195)	832	11
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	533	-	-	(419)	114	7
Altre attività non correnti	1.276	9	39	-	1.324	784
Attivo non corrente	39.395	47	319	(637)	39.124	19.251
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(8.026)	-	-	-	(8.026)	(3.926)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.839)	-	-	197	(9.642)	(2.993)
Rettifiche per minor valore dell'attivo						(12.547)
Capitale investito netto	42.698	(173)	251	(259)	42.517	4.568
Coperto da:						
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	81.682	-	-	-	81.682	5.643
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.572)	(203)	(30)	-	(7.805)	(1.072)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(5)	-	-	66	(71)	(50)
Crediti finanziari verso controllate/collegate	(134)	-	(22)	100	(56)	-
Debiti finanziari verso controllate/collegate	22	-	12	(34)	-	66
Posizione finanziaria netta	73.993	(203)	(40)	-	73.750	4.587
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	(5)
Patrimonio netto del Gruppo	(31.295)	30	291	(259)	(31.233)	(14)
Totale come sopra	42.698	(173)	251	(259)	42.517	4.568

Il settore in cui opera il Gruppo è soggetto a variazioni stagionali legate alla tipologia di articolo venduto (gli articoli relativi alla stagione autunno inverno hanno un valore unitario ed una marginalità più elevate). Di norma la prima metà dell'anno genera ricavi e risultati di settore inferiori, in particolare per quanto riguarda la business unit "Zucchi e filiali".

**7. Immobili,
impianti e
macchinari**

La composizione della voce “Immobili, impianti e macchinari” e dei relativi ammortamenti accumulati al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	30.06.2015	31.12.2014				
	Valori lordi	Fondo ammortamento	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti Totale	Valori netti Continuing operation
Terreni	32.948	-	22.449	10.499	32.948	22.449
Fabbricati	67.294	53.771	9.608	3.915	13.523	9.978
Impianti e macchinari	132.369	127.319	1.292	3.758	5.050	1.519
Attrezzature	5.650	5.622	-	28	28	-
Altri beni	25.047	22.491	2.466	90	2.556	2.756
Migliorie su beni di terzi	4.988	3.998	990	-	990	1.197
Immobilizzazioni in corso e acconti	104	-	49	55	104	46
	268.400	213.201	36.854	18.345	55.199	37.945

(in migliaia di Euro)	31.12.2014		
	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti Totale
Terreni	22.449	10.499	32.948
Fabbricati	9.978	4.066	14.044
Impianti e macchinari	1.519	4.438	5.957
Attrezzature	-	37	37
Altri beni	2.756	108	2.864
Migliorie su beni di terzi	1.197	-	1.197
Immobilizzazioni in corso e acconti	46	67	113
	37.945	19.215	57.160

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti degli immobili, impianti e macchinari e degli ammortamenti accumulati al 30 giugno 2015 e nell'analogo periodo 2014:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi al 31.12.2013	272.132	209.444	62.688
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2014:			
per acquisti	2.485	-	2.485
per acconti	(75)	-	(75)
per ammortamenti	-	2.486	(2.486)
per svalutazioni	-	118	(118)
per vendite ed eliminazioni	(380)	(346)	(34)
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	81	19	62
Saldi al 30.06.2014	274.243	211.721	62.522
Saldi al 31.12.2014	269.099	211.939	57.160
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2015:			
per acquisti	142	-	142
per acconti	(14)	-	(14)
per ammortamenti	-	2.107	(2.107)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(927)	(926)	(1)
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	100	81	19
Saldi al 30.06.2015	268.400	213.201	55.199
Riclassifica a <i>Discontinued operation</i>	(146.650)	(128.305)	(18.345)
Saldi <i>Continuing operation</i> al 30.06.2015	121.750	84.896	36.854

Si riporta di seguito il dettaglio delle movimentazioni intervenute nel corso del 2014 suddivise tra *Continuing operation* e *Discontinued operation*:

	Continuing operation	Discontinued operation	Totale
per acquisti	97	45	142
per acconti	-	(14)	(14)
per ammortamenti	(1.206)	(901)	(2.107)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(1)	-	(1)
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	19	-	19

	<p><u>Variazioni Continuing operation</u></p> <p>Gli acquisti del periodo si riferiscono prevalentemente ad investimenti relativi all'ammodernamento di impianti e fabbricati della Capogruppo per 29 migliaia di Euro, nonché all'allestimento e ammodernamento dei punti di vendita della Capogruppo e delle società commerciali controllate per l'importo di 60 migliaia di Euro.</p> <p>Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione, ma non sono classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione complessiva delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente nel mese di febbraio 2015, alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a circa 23,3 milioni di Euro (valore complessivo di iscrizione a bilancio pari a circa 17,3 milioni di Euro).</p> <p><u>Variazioni Discontinued operation</u></p> <p>Gli acquisti del periodo si riferiscono quasi interamente (42 migliaia di Euro) ad investimenti relativi all'ammodernamento di impianti e fabbricati della Mascioni S.p.A..</p> <p>Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali del Gruppo.</p>																																																				
8. Partecipazioni	<p>La voce partecipazioni è composta per 121 migliaia di Euro da partecipazioni detenute in altre imprese minori, di cui 7 migliaia di Euro relative alle <i>Discontinued operation</i>.</p> <p>Per quanto riguarda le imprese collegate la partecipazione in Intesa S.r.l. (percentuale di possesso pari al 24,50%) è stata azzerata in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.</p>																																																				
9. Attività immateriali	<p>La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 è la seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>(in migliaia di Euro)</th> <th>30.06.2015</th> <th>31.12.2014</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Valori lordi</th> <th>Fondo deprezzamento</th> <th>Valori netti Continuing operation</th> <th>Valori netti Discontinued operation</th> <th>Valori netti Totale</th> <th>Valori netti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione <u>di opere dell'ingegno</u></td> <td>723</td> <td>413</td> <td>299</td> <td>11</td> <td>310</td> <td>385</td> </tr> <tr> <td>Concessioni, licenze, marchi</td> <td>183</td> <td>78</td> <td>105</td> <td>-</td> <td>105</td> <td>114</td> </tr> <tr> <td>Avviamenti commerciali</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Immobilizzazioni in corso e acconti</td> <td>93</td> <td>-</td> <td>93</td> <td>-</td> <td>93</td> <td>63</td> </tr> <tr> <td>Altre</td> <td>789</td> <td>454</td> <td>335</td> <td>-</td> <td>335</td> <td>382</td> </tr> <tr> <td></td> <td>1.788</td> <td>945</td> <td>832</td> <td>11</td> <td>843</td> <td>944</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di Euro)	30.06.2015	31.12.2014		Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti Totale	Valori netti	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione <u>di opere dell'ingegno</u>	723	413	299	11	310	385	Concessioni, licenze, marchi	183	78	105	-	105	114	Avviamenti commerciali	-	-	-	-	-	-	Immobilizzazioni in corso e acconti	93	-	93	-	93	63	Altre	789	454	335	-	335	382		1.788	945	832	11	843	944
(in migliaia di Euro)	30.06.2015	31.12.2014																																																			
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti Totale	Valori netti																																															
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione <u>di opere dell'ingegno</u>	723	413	299	11	310	385																																															
Concessioni, licenze, marchi	183	78	105	-	105	114																																															
Avviamenti commerciali	-	-	-	-	-	-																																															
Immobilizzazioni in corso e acconti	93	-	93	-	93	63																																															
Altre	789	454	335	-	335	382																																															
	1.788	945	832	11	843	944																																															

(in migliaia di Euro)	31.12.2014	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti Totale
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	370	15	385	
Concessioni, licenze, marchi	114			114
Avviamimenti commerciali	-			-
Immobilizzazioni in corso e acconti	63			63
Altre	382			382
	929	15		944

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle attività immateriali e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso del semestre 2015 e del semestre dell'esercizio corrente:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi al 31.12.2013	3.416	1.418	1.998
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2014:			
per acquisti	56	-	56
per ammortamenti	-	285	(285)
per vendite ed eliminazioni	(714)	(714)	-
per svalutazione	-	-	-
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	79	15	64
Saldi al 30.06.2014	2.837	1.004	1.833
Saldi al 31.12.2014	2.824	1.880	944
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2015:			
per acquisti	30	-	30
per ammortamenti	-	131	(131)
per vendite ed eliminazioni	(1.034)	(1.034)	-
per svalutazione	-	-	-
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	(32)	(32)	-
Saldi al 30.06.2015	1.788	945	843
Riclassifica a Discontinued operation	(23)	(12)	(11)
Saldi Continuing operation al 30.06.2015	1.765	933	832

Gli acquisti del periodo pari a 30 migliaia di Euro si riferiscono interamente all'acquisto di software e sono relativi alle *Continuing operation*.

10. Crediti commerciali e Altri crediti

Crediti commerciali

In dettaglio possono essere così suddivisi:

(in migliaia di Euro)	30.06.2015				31.12.2014			
	Continuing operation	Discontinued operation	Elisione	Totale	Continuing operation	Discontinued operation	Elisione	Totale
Corrente								
Crediti verso terzi	22.554	9.145	-	31.699	31.725	13.030	-	44.755
Crediti verso imprese collegate	97	-	-	97	-	-	-	-
Cred. v.so Discontin./Continuing operation	703	4.092	(4.795)	-	491	5.134	(5.625)	-
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(4.700)	(1.027)	-	(5.727)	(5.237)	(2.077)	-	(7.314)
	18.654	12.210	(4.795)	26.069	26.979	16.087	(5.625)	37.441
Non corrente								
Crediti verso terzi	2.012	59	-	2.071	2.023	59	-	2.082
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(1.485)	-	-	(1.485)	(1.485)	-	-	(1.485)
	527	59	-	586	538	59	-	597
Totale	19.181	12.269	(4.795)	26.655	27.517	16.146	(5.625)	38.038

L'utilizzo del fondo si riferisce alla copertura di crediti risultati inesigibili e già svalutati nei precedenti esercizi.

Altri crediti

(in migliaia di euro)	30.06.2015 Continuing operation	30.06.2015 Discontinued operation	30.06.2015 Totale	31.12.2014 Continuing operation	31.12.2014 Discontinued operation	31.12.2014 Totale
	30.06.2015 Continuing operation	30.06.2015 Discontinued operation	30.06.2015 Totale	31.12.2014 Continuing operation	31.12.2014 Discontinued operation	31.12.2014 Totale
Corrente	3.074	591	3.665	3.172	502	3.674
Non corrente	406	725	1.131	466	725	1.191
	3.480	1.316	4.796	3.638	1.227	4.865

In dettaglio possono essere così suddivisi:

(in migliaia di euro)	30.06.2015 Continuing operation	30.06.2015 Discontinued operation	30.06.2015 Totale	31.12.2014 Continuing operation	31.12.2014 Discontinued operation	31.12.2014 Totale
	30.06.2015 Continuing operation	30.06.2015 Discontinued operation	30.06.2015 Totale	31.12.2014 Continuing operation	31.12.2014 Discontinued operation	31.12.2014 Totale
Corrente						
Anticipi a fornitori	1.162	-	1.162	596	122	718
Inps	511	-	511	1.340	-	1.340
IVA	407	409	816	444	188	632
Altri	994	182	1.176	792	192	984
	3.074	591	3.665	3.172	502	3.674
Non corrente						
Depositi cauzionali	309	91	400	369	91	460
Piani a benefici definiti a credito (TFR)	-	250	250	-	250	250
Certificati verdi	-	359	359	-	359	359
Altri	97	25	122	97	25	122
	406	725	1.131	466	725	1.191
Totale	3.480	1.316	4.796	3.638	1.227	4.865

La parte corrente della voce "Altri" per le *Continuing operation* include principalmente crediti verso agenti per anticipi sulle provvigioni per 184 migliaia di Euro e ratei e risconti attivi per 340 migliaia di Euro.

Gli anticipi a fornitori per merci, al termine del semestre, sono aumentati rispetto all'importo registrato al 31 dicembre 2014 per effetto della stagionalità dell'attività.

	<p>Per quanto riguarda le <i>Discontinued operation</i> la voce "Altri" include principalmente i crediti derivanti dalla produzione di energia da parte della controllata Mascioni S.p.A. per 108 migliaia di Euro e ratei e risconti attivi correnti per 39 migliaia di Euro.</p> <p>Relativamente ai crediti per "Certificati verdi" vantati dalla controllata Mascioni S.p.A. nei confronti del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (di seguito G.S.E.) si segnala quanto segue. In data 17 luglio 2012, il G.S.E. disponeva un sopralluogo presso la Mascioni S.p.A. per verificare i dati di autoconsumo di energia elettrica autoprodotta, dichiarati dalla società dal 2002 al 2010. In data 12 dicembre 2012 il G.S.E. contestava alla società Mascioni la percentuale di autoconsumo dichiarata del 7,7%, determinandola nel 16,2% e richiedendo alla società il rimborso di 4.569 certificati verdi, a loro giudizio indebitamente erogati e quantificati in 480 migliaia di Euro. Confortati da autorevoli pareri di terze parti indipendenti, che valutano il rischio di soccombenza possibile, si sono ritenute inapplicabili le richieste del G.S.E., richiedendo il rigetto del provvedimento. La Mascioni S.p.A., pertanto, ha fatto ricorso presso il T.A.R. del Lazio chiedendo l'annullamento del provvedimento del G.S.E., del 12 dicembre 2012, con cui disponeva il recupero di 480 migliaia di Euro, oltre ad IVA, asseritamente emessi in eccesso rispetto alla produzione dell'energia elettrica registrata nel periodo 2002-2010 dall'impianto termoelettrico cogenerativo della società. Alla data odierna il tribunale amministrativo non ha ancora fissato l'udienza per la discussione.</p>																																																																																																	
11. Rimanenze	<p>Il valore delle rimanenze lordo è diminuito di 2.066 migliaia di Euro, rispetto all'esistenza registrata a fine esercizio 2014, per effetto delle azioni di contenimento poste in essere, con decorrenza dal mese di febbraio, attraverso la progressiva riduzione del magazzino.</p> <p>La riduzione registrata è anche il risultato di una progressiva riduzione dell'offerta proposta.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left; width: 30%;">(in migliaia di Euro)</th> <th style="text-align: center; width: 15%;">30.06.2015</th> <th style="text-align: center; width: 15%;">31.12.2014</th> </tr> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">Valori lordi</th> <th style="text-align: center;">Fondo deprezzamento</th> <th style="text-align: center;">Valori netti Continuing operation</th> <th style="text-align: center;">Valori netti Discontinued operation</th> <th style="text-align: center;">Valori netti</th> <th style="text-align: center;">Valori netti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Materie prime e sussidiarie</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Materie prime</td> <td style="text-align: right;">118</td> <td></td> <td style="text-align: right;">118</td> <td></td> <td style="text-align: right;">118</td> <td style="text-align: right;">147</td> </tr> <tr> <td>Materie sussidiarie e scorte varie</td> <td style="text-align: right;">3.624</td> <td style="text-align: right;">771</td> <td style="text-align: right;">1.006</td> <td style="text-align: right;">1.847</td> <td style="text-align: right;">2.853</td> <td style="text-align: right;">3.045</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">3.742</td> <td style="text-align: right;">771</td> <td style="text-align: right;">1.124</td> <td style="text-align: right;">1.847</td> <td style="text-align: right;">2.971</td> <td style="text-align: right;">3.192</td> </tr> <tr> <td>Prodotti in lav. e semilavorati</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Merci in lavorazione</td> <td style="text-align: right;">2.146</td> <td></td> <td style="text-align: right;">261</td> <td style="text-align: right;">1.885</td> <td style="text-align: right;">2.146</td> <td style="text-align: right;">1.303</td> </tr> <tr> <td>Semilavorati</td> <td style="text-align: right;">8.712</td> <td style="text-align: right;">640</td> <td style="text-align: right;">5.328</td> <td style="text-align: right;">2.744</td> <td style="text-align: right;">8.072</td> <td style="text-align: right;">10.144</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">10.858</td> <td style="text-align: right;">640</td> <td style="text-align: right;">5.589</td> <td style="text-align: right;">4.629</td> <td style="text-align: right;">10.218</td> <td style="text-align: right;">11.447</td> </tr> <tr> <td>Prodotti finiti</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">30.638</td> <td style="text-align: right;">5.185</td> <td style="text-align: right;">23.732</td> <td style="text-align: right;">1.721</td> <td style="text-align: right;">25.453</td> <td style="text-align: right;">30.751</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td style="text-align: right;">45.238</td> <td style="text-align: right;">6.596</td> <td style="text-align: right;">30.445</td> <td style="text-align: right;">8.197</td> <td style="text-align: right;">38.642</td> <td style="text-align: right;">45.390</td> </tr> </tbody> </table> <p>La movimentazione del fondo svalutazione magazzino è stata la seguente:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Saldo al 31.12.2014</td> <td style="width: 40%; text-align: right;">6.531</td> </tr> <tr> <td>Utilizzo dell'esercizio 2014</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td>Accantonamento 2014</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td>Differenze di conversione</td> <td style="text-align: right;">65</td> </tr> <tr> <td>Saldo al 31.12.2014</td> <td style="text-align: right;">6.596</td> </tr> </table>	(in migliaia di Euro)	30.06.2015	31.12.2014		Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti	Valori netti	Materie prime e sussidiarie							Materie prime	118		118		118	147	Materie sussidiarie e scorte varie	3.624	771	1.006	1.847	2.853	3.045		3.742	771	1.124	1.847	2.971	3.192	Prodotti in lav. e semilavorati							Merci in lavorazione	2.146		261	1.885	2.146	1.303	Semilavorati	8.712	640	5.328	2.744	8.072	10.144		10.858	640	5.589	4.629	10.218	11.447	Prodotti finiti								30.638	5.185	23.732	1.721	25.453	30.751	Totali	45.238	6.596	30.445	8.197	38.642	45.390	Saldo al 31.12.2014	6.531	Utilizzo dell'esercizio 2014	-	Accantonamento 2014	-	Differenze di conversione	65	Saldo al 31.12.2014	6.596
(in migliaia di Euro)	30.06.2015	31.12.2014																																																																																																
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti Continuing operation	Valori netti Discontinued operation	Valori netti	Valori netti																																																																																												
Materie prime e sussidiarie																																																																																																		
Materie prime	118		118		118	147																																																																																												
Materie sussidiarie e scorte varie	3.624	771	1.006	1.847	2.853	3.045																																																																																												
	3.742	771	1.124	1.847	2.971	3.192																																																																																												
Prodotti in lav. e semilavorati																																																																																																		
Merci in lavorazione	2.146		261	1.885	2.146	1.303																																																																																												
Semilavorati	8.712	640	5.328	2.744	8.072	10.144																																																																																												
	10.858	640	5.589	4.629	10.218	11.447																																																																																												
Prodotti finiti																																																																																																		
	30.638	5.185	23.732	1.721	25.453	30.751																																																																																												
Totali	45.238	6.596	30.445	8.197	38.642	45.390																																																																																												
Saldo al 31.12.2014	6.531																																																																																																	
Utilizzo dell'esercizio 2014	-																																																																																																	
Accantonamento 2014	-																																																																																																	
Differenze di conversione	65																																																																																																	
Saldo al 31.12.2014	6.596																																																																																																	

12. Discontinued operation

Il bilancio consolidato semestrale, esposto in forma abbreviata, fornisce la rappresentazione, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, della cessione del 100% delle quote di partecipazione al capitale della Mascioni S.p.A. avvenuta in data 2 ottobre 2015, di cui si è data informativa nel paragrafo relativo alla Continuità Aziendale.

L'operazione consiste nella cessione per cassa del 100% della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nel capitale della controllata Mascioni S.p.A. al fondo di restructuring PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGECR, S.A., per un importo complessivo di 150 mila Euro, che è stato interamente pagato.

Di seguito è rappresentato il risultato delle Discontinued operation:

(in migliaia di euro)

30.06.2015

30.06.2014

Risultato d'esercizio delle Discontinued operation (Segmento operativo Mascioni e Filiali)	(2.137)	(2.252)
Minore realizzo di Discontinued operation	-	-
Risultato delle Discontinued operation	(2.137)	(2.252)
Risultato delle Discontinued di pertinenza di terzi	-	(638)

Di seguito viene rappresentato l'effetto sul patrimonio netto ottenuto dalla cessione di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto Gruppo Mascioni al 31 dicembre 2014	13.805
Rett. di consolidamento realizzate a seguito cessione	860
Minor realizzo di Discontinued operation	(14.684)
Prezzo di cessione (inclusi gli oneri accessori non ancora spesati)	(19)

Il corrispettivo della cessione e il relativo utilizzo sono sintetizzati nella tabella che segue:

(in migliaia di euro)

<u>Prezzo di cessione</u>	<u>150</u>
di cui:	
<u>Importo incassato nel mese di ottobre 2015</u>	<u>150</u>
<u>Succes fee advisor industriale</u>	<u>(100)</u>
<u>Oneri accessori</u>	<u>(69)</u>
<u>Liquidità residua dalla cessione</u>	<u>(19)</u>

Le Attività e le Passività illustrate tra le Discontinued operation al 30 giugno 2015 si riferiscono alle attività e alle passività detenute dalla Business Unit Mascioni e Filiali.

Le Discontinued operation recepiscono l'adeguamento del valore derivante dalla cessione della quota di partecipazione in Mascioni S.p.A., avvenuta in data 2 ottobre 2015 in quanto, alla data di redazione del bilancio 2014, la Capogruppo ed il nuovo investitore di Mascioni (PHI Asset Management) erano pervenuti ad una valutazione concorde e vincolante delle attività e delle passività oggetto della cessione stessa.

Nella presente Nota viene fornito il dettaglio analitico del contenuto delle voci relative alle Discontinued operation così come presentato nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Da un punto di vista metodologico si precisa che, con riferimento alla rappresentazione delle Discontinued operation prevista dall'IFRS 5, le stesse sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2014 e, pertanto, i saldi complessivi relativi all'intero Gruppo sono determinati operando le dovute elisioni delle transazioni economiche e finanziarie avvenute tra le Continuing e le Discontinued operation. Più in dettaglio si è operato nel seguente modo:

- le singole voci di conto economico relative alle Continuing operation e le singole voci di dettaglio dell'utile/(perdita) netta delle Discontinued operation riportate nel presente bilancio sono presentate senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo avvenute tra le due operation, mentre la voce utile/(perdita) dell'esercizio comprende gli effetti complessivi dell'elisione di tali transazioni. Gli effetti delle elisioni sulle singole voci di conto economico sono presentati nelle note di commento;
- a livello patrimoniale-finanziario, il consolidamento delle Continuing e delle Discontinued Operation implica, così come descritto in precedenza, l'elisione delle transazioni infragruppo avvenute tra loro, in modo che gli ammontari iscritti alle Continuing Operation e alle Discontinued Operation rappresentino i saldi attivi e passivi risultanti da transazioni con soggetti esterni rispetto al Gruppo Zucchi nel suo complesso. Ne consegue che tali saldi potrebbero, non essere rappresentativi della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo post cessione;
- con riferimento al rendiconto finanziario, tutti i flussi di cassa relativi alle Discontinued Operation sono stati rappresentati in apposite voci relative alle operazioni dell'esercizio, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario.

		Note	30.06.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)				
Attivo corrente				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	1.072	235	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	
Altre attività finanziarie		-	-	
Attività per derivati		-	-	
Crediti commerciali	10	13.310	17.187	
Crediti finanziari		50	50	
Altri crediti	10	596	502	
Crediti per imposte correnti		-	1	
Rimanenze	11	8.197	8.152	
Totale attivo corrente		23.225	26.127	
Attivo non corrente				
Immobili, impianti e macchinari	7	18.345	19.215	
Investimenti immobiliari		104	104	
Attività immateriali	9	11	15	
Altre attività finanziarie		-	-	
Partecipazioni contab. con il metodo del P.N.ed altre		7	7	
Crediti commerciali		59	59	
Crediti finanziari		-	-	
Altri crediti	10	725	725	
Totale attivo non corrente		19.251	20.125	
Rettifica per minor valore dell'attivo		(12.547)	(14.684)	
Totale attivo della Discontinued operation		29.929	31.568	

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006. Si segnala che gli importi indicati nella tabella sopra si riferiscono ai rapporti in essere verso le Continuing operation.

(in migliaia di euro)	Note	30.06.2015	31.12.2014
Passivo corrente			
Debiti correnti verso banche	13	4.812	4.324
Debiti verso altri finanziatori	13	831	2.506
Passività per derivati		-	-
Debiti commerciali e altri debiti		17.099	15.752
Debiti finanziari		66	1.963
Debiti per imposte correnti		221	123
Fondi rischi ed oneri	15	84	84
Benefici ai dipendenti	14	223	335
Totale passivo corrente		23.336	25.087
Passivo non corrente			
Debiti verso banche		-	-
Debiti verso altri finanziatori		-	-
Fondi rischi ed oneri		-	-
Benefici ai dipendenti	14	3.703	3.593
Passività per imposte differite		2.909	2.907
Altri debiti		-	-
Totale passivo non corrente		6.612	6.500
Totale passivo delle Discontinued operation		29.948	31.587

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006. Si segnala che gli importi indicati nella tabella sopra si riferiscono ai rapporti in essere verso le Continuing operation.

Il dettaglio delle principali grandezze patrimoniali delle Discontinued operation è riportato nelle note di riferimento sopra indicate cui si rinvia.

Nel primo semestre 2015, la voce accoglie i risultati economici dell'esercizio riferiti alla Business Unit Mascioni e Filiali, nonché l'adeguamento del valore delle attività che recepisce gli effetti derivanti dalla cessione della quota di partecipazione avvenuta in data 2 ottobre 2015.

(in migliaia di euro)	30.06.2015	30.06.2014 rideterminato
Vendite nette	18.699	23.597
Costo del venduto	17.566	22.402
Margine industriale	1.133	1.195
Spese di vendita e distribuzione	607	678
Pubblicità e promozione	-	11
Costi di struttura	2.546	2.796
Costi operativi	3.153	3.485
Altri costi e (ricavi)	(305)	(338)
(Altri ricavi)	(396)	(354)
Altri costi	91	16
Oneri (proventi) di ristrutturazione	-	-
(Proventi di ristrutturazione)	-	-
Oneri di ristrutturazione	-	-
Risultato operativo (EBIT)	(1.715)	(1.952)
Oneri (proventi) finanziari	311	205
(Proventi finanziari)	(3)	(31)
Rettifiche di valore di crediti finanziari	-	-
Altri oneri finanziari	314	236
Oneri (proventi) da partecipazioni	-	-
(Proventi da partecipazioni)	-	-
Oneri da partecipazioni	-	-
Quote (utile) perdita di partecipazioni contab. con il metodo del p.n. al netto effetto fiscale	-	-
Risultato prima delle imposte	(2.026)	(2.157)
Imposte sul reddito	111	95
Risultato dell'esercizio	(2.137)	(2.252)
Rilascio svalutazione da Discontinued operation	2.137	-
Risultato dell'esercizio derivante dalle Discontinued operation	-	(2.252)

Il segmento operativo Mascioni e Filiali ha fatturato 18,7 milioni di Euro rispetto a 23,6 milioni di Euro del 30 giugno 2014 rideterminato. Ha registrato una perdita di 2,1 milioni di Euro contro 2,3 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il rilascio svalutazione da Discontinued operation si riferisce alla perdita conseguita dalle *Discontinued operation* nel primo semestre 2015 e già compresa nella svalutazione per minor realizzo effettuata nel bilancio d'esercizio al 31.12.2014.

13. Posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

		30.06.2015 Continuing operation	30.06.2015 Discontinued operation	Elisioni	30.06.2015 Totale
(in migliaia di euro)					
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.805	1.072	-	8.877
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-	-
C	Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	7.805	1.072	-	8.877
E	Crediti finanziari correnti	5	50	(66)	55
F	Crediti finanz. v.so Discontinued operation	66	-	-	56
G	Crediti finanziari verso collegate	56	-	-	56
H	Debiti bancari correnti	81.682	4.812	-	86.494
I	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-	-
L	Debiti verso altri finanziatori correnti	-	831	-	831
M	Debiti finanziari v.so Continuing operation	66	(66)	-	-
N=(H+I+L+M)	Indebitamento finanziario corrente	81.682	5.709	(66)	87.325
O=(N-D-E-F-G)	Indebitamento finanziario corrente netto	73.750	4.587	-	78.337
P	Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-
Q	Debiti bancari non correnti	-	-	-	-
R	Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-	-	-
S=(P+Q+R)	Indebitamento finanziario non corrente netto	-	-	-	-
T=(O+S)	Indebitamento finanziario netto	73.750	4.587	-	78.337

		31.12.2014 Continuing operation	31.12.2014 Discontinued operation	Elisioni	31.12.2014 Totale
(in migliaia di euro)					
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.398	235	-	5.633
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-	-
C	Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	5.398	235	-	5.633
E	Crediti finanziari correnti	5	50	(1.963)	55
F	Crediti finanz. v.so Discontinued operation	1.963	-	(1.963)	-
G	Crediti finanziari verso collegate	498	-	-	498
H	Debiti bancari correnti	96.266	4.324	-	100.590
I	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-	-
L	Debiti verso altri finanziatori correnti	1.040	2.506	-	3.546
M	Debiti finanziari v.so Continuing operation	1.963	(1.963)	-	-
N=(H+I+L+M)	Indebitamento finanziario corrente	97.306	8.793	(1.963)	104.136
O=(N-D-E-F-G)	Indebitamento finanziario corrente netto	89.442	8.508	-	97.950
P	Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-
Q	Debiti bancari non correnti	-	-	-	-
R	Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-	-	-
S=(P+Q+R)	Indebitamento finanziario non corrente netto	-	-	-	-
T=(O+S)	Indebitamento finanziario netto	89.442	8.508	-	97.950

(in migliaia di euro)	30.06.2014 Continuing operation	30.06.2014 Discontinued operation	Elisioni	30.06.2014 Totale
A Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.643	548	-	4.191
B Altre disponibilità liquide	-	-	-	-
C Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
D=(A+B+C) Liquidità	3.643	548	-	4.191
E Crediti finanziari correnti	5	50	55	55
F Crediti finanz. Discontinued/Continuing	2.374	100	(2.474)	-
G Crediti finanziari verso collegate	757	-	757	757
H Debiti bancari correnti	61.124	5.768	-	66.892
I Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-	-
L Debiti verso altri finanziatori correnti	857	1.921	2.778	2.778
M Debiti finanziari v.so Continuing operation	100	2.374	(2.474)	-
N=(H+I+L+M) Indebitamento finanziario corrente	62.081	10.063	(2.474)	69.670
O=(N-D-E-F-G) Indebitamento finanziario corrente netto	55.302	9.365	-	64.667
P Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-
Q Debiti bancari non correnti	28.917	-	-	28.917
R Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-	-	-
S=(P+Q+R) Indebitamento finanziario non corrente netto	28.917	-	-	28.917
T=(O+S) Indebitamento finanziario netto	84.219	9.365	-	93.584

Le linee di credito attualmente in essere alla Capogruppo sono regolamentate dall'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 21 marzo 2013 e divenuto efficace in data 28 giugno 2013. L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziarie ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

L'accordo prevedeva altresì il rispetto, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., e non a livello consolidato, degli indici economico/finanziari (c.d. parametri finanziari) rappresentati dal livello delle vendite, dall'EBITDA, dall'Indebitamento Finanziario a breve e dal Patrimonio Netto Adjusted ad ogni data di piano.

Gli Amministratori della Vincenzo Zucchi S.p.A. hanno illustrato, sin dal mese di luglio 2014, alle Banche Finanziarie che come già evidenziato nel 2013, anche il 2014, in termini di incidenza del costo del venduto rispetto all'Ebitda, gli obiettivi indicati nel Piano di Risanamento sarebbero stati difficilmente raggiungibili. Anche i risultati 2014 sarebbero stati negativamente influenzati, seppur in misura inferiore rispetto all'esercizio 2013, dal differente mix di prodotti Buy rispetto a quelli Make che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, dal differente mix di vendite rispetto al Piano di Risanamento (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionali"), nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di business (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale in opzione rispetto alle tempistiche previste nel Piano di Risanamento).

In considerazione degli scenari di mercato, che hanno evidenziavano maggiori difficoltà di penetrazione in alcuni mercati esteri, anche in virtù del rallentamento delle relative economie, ed un mercato domestico in continua flessione, si è reso necessario intervenire sul modello di business per adeguarlo alle nuove realtà economiche e alle mutate prospettive di consumo attraverso, tra l'altro, una revisione delle dinamiche distributive, una reingegnerizzazione dell'offerta ed una riduzione dell'incidenza dei costi fissi.

Alla luce dei risultati consuntivati nei primi mesi dell'esercizio 2014 e dell'andamento economico del settore, gli amministratori della Capogruppo hanno quindi ritenuto opportuno valutare la predisposizione di un nuovo piano industriale che rifletta i nuovi scenari.

In considerazione del fatto che la Capogruppo, nel rispetto dell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare in data 21 marzo 2013, non poteva apportare alcuna significativa modifica al Piano di Risanamento, senza il preventivo consenso delle Banche Finanziarie, in quanto, in caso contrario, si sarebbe determinata la risoluzione di diritto dell'Accordo di Ristrutturazione, in data 29 ottobre 2014, in accordo con le

Banche Finanziarie, ha convenuto di predisporre, con l'ausilio di un advisor industriale, un nuovo piano industriale propedeutico alla definizione di una nuova manovra finanziaria. Nelle more della revisione del piano economico-finanziario, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha altresì richiesto alle Banche Finanziarie:

- a. una moratoria per il mantenimento delle linee di credito (revolving e consolidato) accordate e disciplinate dall'Accordo di Ristrutturazione;
 - b. l'impegno a non dichiarare e a non far valer alcuna facoltà di risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in relazione ad uno qualsiasi degli Eventi Risolutivi (come definiti nell'Accordo di Ristrutturazione);
 - c. il mantenimento, senza alcuna revoca, delle linee definite dall'Accordo di Ristrutturazione, secondo le modalità operative in vigore.
- In data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.
 - In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario sottoscritto essendo l'efficacia dello stesso subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione, nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione.
 -

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 4 in merito alla "Continuità aziendale".

Il credito attualizzato di 391 migliaia di Euro, sorto in seguito all'escussione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., della garanzia rilasciata nell'interesse della Descamps S.A.S. non è considerato nell'indebitamento finanziario netto.

14. Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti hanno avuto la seguente movimentazione:

(in migliaia di euro)

<u>Debito al 31.12.2013</u>	<u>12.806</u>
<u>Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione</u>	<u>(1.343)</u>
<u>Accantonamento semestre 2014</u>	<u>1.114</u>
<u>Debito al 30.06.2014</u>	<u>12.577</u>
<u>Riclassifica a Discontinued operation</u>	<u>(3.634)</u>
<u>Continuing operation</u>	<u>8.943</u>
<u>Debito al 31.12.2014</u>	<u>13.560</u>
<u>Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione</u>	<u>(2.543)</u>
<u>Accantonamento semestre 2015</u>	<u>904</u>
<u>Debito al 30.06.2015</u>	<u>11.921</u>
<u>Riclassifica a Discontinued operation</u>	<u>(3.926)</u>
<u>Continuing operation</u>	<u>7.995</u>

Il debito al 30 giugno 2015, di 11.921 migliaia di Euro, comprende 2.512 migliaia di Euro a breve termine di cui 223 migliaia di Euro relativi alle *Discontinued operation*.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono così dettagliati:

(in migliaia di euro)	30.06.2015 Continuing	30.06.2015 Discontinued	30.06.2015 Totale	30.06.2014 rideterminato
<u>Costo previdenziale</u>	<u>511</u>	<u>336</u>	<u>847</u>	<u>957</u>
<u>(Provento) onere finanziario</u>	<u>40</u>	<u>17</u>	<u>57</u>	<u>157</u>
<u>(Utile) perdita attuariale</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
	<u>551</u>	<u>353</u>	<u>904</u>	<u>1.114</u>

Il costo previdenziale è incluso nel costo del lavoro, mentre l'onere finanziario è incluso negli "Oneri finanziari netti".

15. Fondi per rischi ed oneri

La movimentazione è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Fondo ristrutturazioni	Fondo indennità cess.rapp. agenzia	Fondo rischi diversi	Fondo rischi su partecipazioni
Saldi al 01.01.2014	3.867	1.005	1.046	110
Accantonamento del semestre 2014	-	33	60	-
Utilizzi e rilasci del semestre 2014	(237)	-	(84)	-
Saldi al 30.06.2014	3.630	1.038	1.022	110
Saldi al 01.01.2015	3.184	1.091	507	98
Accantonamento del semestre 2015	2.832	36	620	-
Utilizzi e rilasci del semestre 2015	(2.237)	(13)	(8)	-
Differenze di conversione	-	-	5	-
Saldi al 30.06.2015	3.779	1.114	1.124	98
Riclassifica a <i>Discontinued operation</i>	-	-	(84)	-
Saldi al 30.06.2015	3.779	1.114	1.040	98

La riduzione del fondo ristrutturazioni è dovuto principalmente all'utilizzo degli accantonamenti per gli incentivi all'esodo effettuati nell'ambito delle procedure poste in essere, tra cui quella della Capogruppo definita, nel mese di febbraio 2013, con le organizzazioni sindacali alle quali è stato dichiarato l'esubero di 159 persone interessanti tutte le unità locali della Vincenzo Zucchi S.p.A. e tutte le funzioni.

L'accantonamento effettuato nel primo semestre 2015 concerne gli oneri di ristrutturazione riferiti agli incentivi all'esodo stanziati dalla Capogruppo nell'ambito del processo di riorganizzazione della propria struttura, nonché di riorganizzazione dei punti vendita.

Il "Fondo rischi diversi" comprende, tra gli altri, un accantonamento di 205 migliaia di Euro che si riferisce al processo verbale di constatazione notificato alla Capogruppo in data 3 luglio 2009 a seguito di un controllo sull'esercizio 2006 e, successivamente, esteso agli esercizi 2004 e 2005 per i quali la società ha avuto esito positivo a seguito dei ricorsi presentati.

I rilievi evidenziati dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono ad una indebita deduzione di perdite su crediti ed altri costi non inerenti, nonché interessi su finanziamenti intercompany e perdite fiscali delle filiali estere tramite politica transfer pricing. Sono stati altresì contestati costi, relativi agli acquisti di materie prime, sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il consulente fiscale ritiene che il maggior rischio di una passività fiscale appare legato ai rilievi, sia ai fini Ires, che IVA ed Irap, relativi alle deduzioni delle perdite su crediti ed altri costi non inerenti, ritenendo congruo il fondo appostato a bilancio.

16. Oneri e (proventi) di ristrutturazione	Proventi di ristrutturazione	Non sono stati registrati proventi di ristrutturazione nel primo semestre 2015.		
	Oneri di ristrutturazione (in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato	
	Oneri ristrutturazione immobili destinati alla vendita	-	223	
	Incentivi all'esodo	2.832	-	223
		2.832		
 Nel primo semestre 2015 gli oneri di ristrutturazione si riferiscono interamente agli incentivi all'esodo stanziati dalla Capogruppo nell'ambito del processo di riorganizzazione della propria struttura, nonché di riorganizzazione dei punti vendita.				
Gli "Oneri di ristrutturazione" relativi al primo semestre 2014 si riferiscono per 223 migliaia di Euro agli oneri sostenuti dalla Capogruppo in relazione all'impegno assunto nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo, nell'ambito della nuova convezione stipulata in data 10 marzo 2014, per la realizzazione di alcuni lavori di urbanizzazione. L'accordo ha comportato la cessione a titolo di permuta di alcuni edifici da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. all'Amministrazione Comunale di Casorezzo e da parte di quest'ultima alla Società.				
Totale	(in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato	
		2.832	223	
17. Imposte	(in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato	
		122	45	
	Imposte anticipate	70	509	
	Imposte differite	(2)	(216)	
		190	338	
 Le imposte correnti sono costituite principalmente dall'IRAP accantonata dalle società italiane appartenenti al Gruppo.				
Non sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive in quanto non si evidenziano differenze temporanee che potrebbero dare luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato.				
Si segnala che le imposte differite, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili.				
In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relativi agli adeguamenti registrati.				

<p>18. Passività potenziali</p>	<p>In data 1 ottobre 2009, Vincenzo Zucchi S.p.A. conferiva a Cassiopea Partners S.r.l. l'incarico di svolgere attività di consulenza per l'assistenza nella dismissione totale o frazionata della controllata Descamps all'epoca detenuta.</p> <p>Con l'apertura della procedura di Rédressement Juidiciale si rendeva del tutto inutilizzabile il supporto di un consulente esterno quale Cassiopea Partners S.r.l. per effetto dell'intervento del Tribunale di Parigi e, contestualmente, della nomina di un commissario giudiziale che, di fatto, annullava in qualsiasi modo il potere negoziale degli operatori di mercato e, tanto più dei loro consulenti essendo ogni tipo di trattativa e decisione assoggettata in prima analisi al benessere e successivamente all'approvazione dello stesso tribunale francese.</p> <p>L'operazione di cessione delle quote di Descamps S.A.S. si è, pertanto, perfezionata in sede di procedura concorsuale.</p> <p>In data 19 maggio 2011 Cassiopea Partners S.r.l. richiedeva ai sensi e per gli effetti del contratto un compenso a titolo di commissione di successo pari a 325 migliaia di Euro, oltre IVA.</p> <p>In data 14 luglio 2011 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha proposto atto di citazione nei confronti di Cassiopea Partners S.r.l. al fine di accertare che, in considerazione dell'intervenuta apertura della procedura concorsuale a carico della Descamps S.A.S., non sussiste alcun tipo di apporto né causale né sostanziale da parte di Cassiopea Partners s.r.l. e, conseguentemente, la Vincenzo Zucchi S.p.A. non è tenuta al pagamento della somma richiesta.</p> <p>Il giudizio di primo grado è terminato nel mese di luglio scorso con la sentenza con la quale il Tribunale di Milano ha accolto, solo in minima parte, le richieste di Cassiopea Srl condannando, quindi, la Vincenzo Zucchi SpA a pagare il minor importo di Euro 45.000 anziché la somma di Euro 325.000. Viste le motivazioni della sentenza in questione, che ha debitamente tenuto conto delle difese svolte a favore della Capogruppo, si ritiene che non sussistono i presupposti per interporre appello avvero tale decisione anche in considerazione del pericolo, ad esito dell'eventuale giudizio di appello, di peggiorare il risultato ottenuto con la sentenza del giudice di primo grado.</p> <p>La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con la Vincenzo Zucchi S.p.A. per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A.. Occorre altresì precisare che, nel mese di agosto, in occasione della cessione dell'ulteriore quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.</p> <p>La Vincenzo Zucchi S.p.A. si è impegnata comunque ad accettare qualsiasi modifica del contratto di locazione che dovesse consentire anche solo una riduzione del proprio rischio.</p> <p>Descamps S.A.S. si è impegnata ad informare trimestralmente la Società della situazione concernente il contratto di locazione in essere sino a quando non dovesse intervenire la liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. dalla garanzia.,</p> <p>Ad oggi il rischio di escusione della garanzia è remoto.</p> <p>La Capogruppo è parte in causa di azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che le risoluzioni di tali controversie non debbano generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota 15.</p> <p>Non si rilevano altre attività e passività potenziali significative.</p>
---------------------------------	--

19. Transazioni con parti correlate

Nel corso del semestre il Gruppo ha effettuato, a normali condizioni di mercato operazioni con imprese collegate, il cui elenco completo e dettagliato è esposto nel prospetto sottostante. Tali operazioni sono di natura commerciale e finanziaria.

In conformità alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006 e successive modifiche, si precisa che il Gruppo nel periodo ha effettuato inoltre operazioni con parti correlate diverse dalle fattispecie sopradescritte come di seguito riportato; tali rapporti contrattuali sono stati oggetto di esame e di approvazione anche da parte del Comitato di Controllo Interno.

Gli effetti di tali rapporti sul prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico consolidato del Gruppo per il primo semestre 2015 e 2014 sono riportati di seguito:

al 30.06.2015 (in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
Società collegate									
Welspun Zucchi Ltd									
Intesa S.r.l.	-	615	-	-	1	-	(3)	-	-
Discontinued operation	15	3.322	8	-	110	(377)	(9)	-	-
Totale A	15	3.937	8	-	111	(377)	(12)	-	-
Altre parti correlate									
Total B									
Total A+B	15	3.937	8	-	111	(377)	(12)	-	-
Total a bilancio	43.963	26.660	15.908	752	7.512	(473)	739	-	-
Incidenza %	0,03%	14,77%	0,05%	0,00%	1,48%	79,70%	-1,62%	0,00%	0,00%

al 30.06.2014 (in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
Società collegate									
Welspun Zucchi Ltd									
Intesa S.r.l.	-	293	-	-	2	-	(7)	-	-
Totale A	-	293	-	-	2	-	(7)	-	-
Altre parti correlate									
Fidirex									
Total B	-	-	-	-	-	7	-	-	-
Total A+B	-	293	-	-	2	7	(7)	-	-
Total a bilancio	45.435	26.957	17.189	1.330	8.639	(360)	692	-	(11)
Incidenza %	0,00%	1,09%	0,00%	0,00%	0,02%	-1,94%	-1,01%	0,00%	0,00%

Gli effetti di tali rapporti sullo Stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 sono riportati di seguito:

al 30.06.2015 migliaia di Euro)	(in)	<i>Continuing operation</i>			<i>Discontinued operation</i>		
		Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti	Crediti commerciali	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti
Società collegate							
Intesa		97	56	-	-	-	70
		97	56	-	-	-	70
Rapporti tra Continuing e Discontinued operation		703	66	4.092	4.092	66	703
Altre parti correlate							
Pirola Pennuto Zei Ass.		-	-	19	-	-	-
Studio dei revisori ass.		-	-	20	-	-	-
Totale		800	122	4.131	4.092	66	773
Totale a bilancio		19.181	127	31.343	13.310	66	17.099
Incidenza %		4,17%	96,06%	13,18%	30,74%	100,00%	4,52%

al 31.12.2014 migliaia di Euro)	(in)	<i>Continuing operation</i>			<i>Discontinued operation</i>		
		Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti	Crediti commerciali	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti
Società collegate							
Welspun Zucchi		-	-	-	-	-	-
Intesa		-	498	38	-	-	295
		-	498	38	-	-	295
Rapporti tra Continuing e Discontinued operation		491	1.963	5.134	5.134	1.963	491
Altre parti correlate							
Pirola Pennuto Zei Ass.		-	-	-	32	-	-
Studio dei revisori ass.		-	-	-	40	-	-
Totale		491	2.461	5.244	5.134	1.963	786
Totale a bilancio		27.517	2.466	27.250	17.187	1.963	15.752
Incidenza %		1,78%	99,80%	19,24%	29,87%	100,00%	4,99%

20. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Sulla base di quanto indicato dalla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 vengono riportate di seguito gli effetti delle "Operazioni significative non ricorrenti" nel primo semestre del 2015.

Isolando l'effetto della rilevazione dei proventi ed oneri non ricorrenti, il risultato operativo delle attività ricorrenti è il seguente:

(in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato
Vendite nette	43.963	45.435
Risultato operativo (EBIT)	(9.228)	(8.543)
Risultato operativo (EBIT)%	(21,0%)	(18,8%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutt.	3.818	283
Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti	(5.410)	(8.260)
Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti %	(12,3%)	(18,2%)

Si riportano di seguito gli effetti sul risultato netto del periodo di tali operazioni, unitamente a quelle non ricorrenti rilevate sotto l'EBIT:

(in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato
<u>Costo del venduto</u>	-	-
<u>Spese di vendita e distribuzione</u>	-	-
<u>Costi di struttura</u>	598	-
<u>Altri costi</u>	388	60
<u>(Oneri) proventi di ristrutturazione</u>	2.832	223
<u>Imposte sul reddito</u>	-	-
<u>Risultato lordo</u>	3.818	283
<u>Effetto fiscale</u>	23	9
<u>Effetto totale</u>	3.841	292
<u>Risultato netto</u>	(10.157)	(11.814)
<u>Incidenza %</u>	37,8%	2,5%

La voce Costi di struttura, relativamente al primo semestre 2015, include costi sostenuti per la rinegoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario.

21. Compensi agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo		Carica ricoperta	In carica dal	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Premi	Compensi per altri incarichi	Compensi in altre società del Gruppo	Note
		Angelo Turi	Presidente	01/06/2015	31/12/2017	2				
	Giovanni Battista Vacchi	Amministratore Delegato	23/12/2014	31/12/2017	157	2				
	Giuseppe Fornari	Amministratore	01/06/2015	31/12/2017	2					
	Patrizia Polliotto	Amministratore	01/06/2011	31/12/2017	2					
	Barbara Adami Lami	Amministratore	01/06/2011	31/12/2017	2					
	Rielii Giuseppe	Amministratore	01/06/2011	28/09/2015	2					
	Miriam Denise Caggiano	Amministratore	29/09/2015	31/12/2017						
	Paolo Pedersoli	Amministratore	29/12/2014	31/12/2017	47				1	
	Matteo Zucchi	Presidente	01/06/2011	31/05/2015	29				11	
	Marco Valerio Corini	Amministratore	01/06/2011	31/05/2015	12					
	Anna Schiaffino	Amministratore	31/01/2014	31/05/2015	10					
	Marcello Romano	Presidente	28/06/2012	31/12/2014	12				3	
	Micaele Fonini	Sindaco effettivo	09/09/2015	31/12/2014						
	Scaranari Chiara	Sindaco effettivo	09/09/2015	31/12/2014						
	Primo Ceppellini	Sindaco effettivo	28/06/2012	31/05/2015	9					
	Fabio Carusi	Sindaco effettivo	12/01/2015	31/12/2014	9					

- a) Compensi derivanti dal rapporto d'impiego come dirigente (inclusi nel costo del personale)
- b) Compensi per servizi professionali vari
- c) Compensi per la funzione di amministratore/sindaco in altre società del Gruppo
- d) Compensi derivanti dal rapporto d'impiego (inclusi nel costo del personale)

22. Utile (perdita) per azione

Come indicato alla Nota 28 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, il capitale sociale di Vincenzo Zucchi S.p.A. è rappresentato da due diverse tipologie di azioni (ordinarie e di risparmio), cui spettano diversi diritti di distribuzione degli utili.

In data 12 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato, *inter alia*, la situazione patrimoniale della Capogruppo al 31 marzo 2014 e, quindi, adottato i necessari provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2446 c.c. deliberando:

- (i) una immediata riduzione del capitale sociale della Società di Euro 17.862.545,05 a copertura delle perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2013 nonché delle ulteriori perdite evidenziate dai documenti contabili intermedi al 31 marzo 2014, così creando i presupposti economici, finanziari e giuridici per poter procedere ad ulteriori operazioni di modifica del capitale sociale;
- (ii) un aumento di capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo;
- (iii) un'emissione di massimi n. 46 milioni di *Warrant* da attribuire gratuitamente a GEM con contestuale ulteriore aumento di capitale scindibile a servizio dei *Warrant* GEM medesimi nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni.

Il Contratto GEM ha efficacia di cinque anni decorrenti dalla data di sottoscrizione (11 aprile 2014). Durante tale periodo la Capogruppo può richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione, determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario presso Borsa Italiana S.p.A.; il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati.

Il calcolo degli utili (perdite) per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:

Utile (perdita) per azione base

(in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato
<u>Utile (perdita) attribuibile agli azionisti</u>	<u>(10.157)</u>	<u>(11.176)</u>
Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile <u>(perdita) per azione (in '000)</u>	<u>519.810</u>	<u>519.799</u>
<u>Utile (perdita) per azione base</u>	<u>(0.02)</u>	<u>(0.02)</u>

Utile (perdita) per azione diluito

(in migliaia di Euro)	I semestre 2015	I semestre 2014 rideterminato
<u>Utile (perdita) diluito attribuibile agli azionisti</u>	<u>(10.157)</u>	<u>(11.176)</u>
<u>Media ponderata azioni ordinarie potenziali (in '000)</u>	<u>565.810</u>	<u>599.429</u>
<u>Utile (perdita) per azione diluito</u>	<u>(0.02)</u>	<u>(0.02)</u>

La media ponderata del risultato per azione diluito del primo semestre 2015 considera l'operazione di aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 12 giugno 2014 limitatamente all'aumento di capitale deliberato a servizio dei warrant in quanto la diluizione massima in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti a seguito

**23. Fatti di rilievo
avvenuti dopo il
30 giugno 2015**

dell'aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cc., dipenderà dagli importi delle tranches e dal relativo prezzo di sottoscrizione, ad oggi non determinabili. Il numero potenziale di azioni a servizio dei warrant che verranno attribuiti gratuitamente a GEM è pari a 46 milioni.

Deposito ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare

La scadenza originaria assegnata dal Tribunale si è rivelata obiettivamente incompatibile con il varo del piano e della relazione dell'attestatore per l'oggettiva complessità della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Vincenzo Zucchi S.p.A..

Per tale motivo, in data 5 agosto 2015, la Società ha depositato istanza di proroga dei termini della procedura ex art. 161, sesto comma, L.F.. In data 7 agosto 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un ulteriore termine di 60 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

In data 27 ottobre 2015, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto della mancanza del deposito della proposta di concordato, del piano e della documentazione di cui ai commi 1° e 2° dell'articolo 161 L.F ovvero di un ricorso per l'omologazione di accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., ha dichiarato inammissibile il ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F.

Zucchi do Brasil Ltda

La filiale Zucchi do Brasil Ltda ha completato nel mese di luglio 2015 la chiusura dei punti vendita decisa nel mese di febbraio 2015 stante i negativi risultati conseguiti e l'assenza di prospettive future per la filiale.

Cessione partecipazione Mascioni S.p.A.

Con riferimento alla società controllata Mascioni S.p.A., si segnala che in data 2 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A. ha perfezionato il trasferimento, a PHI Fund II F.C.R. DE REGIMEN SIMPLIFICADO, fondo gestito da PHI Asset Management Partners, SGECR, S.A., (di seguito "PHI"), dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Mascioni S.p.A. per un importo complessivo di 150 mila Euro, al lordo dei costi connessi alla cessione. Nbn si ravvisano potenziali rischi a carico della Vincenzo Zucchi S.p.A. connessi alle condizioni del contratto di vendita e derivanti dalla cessione della partecipazione.

Le parti hanno altresì concordato che, qualora, nell'ambito ed in esecuzione di un piano di concordato preventivo di Mascioni - supportato da PHI -, PHI sottoscriva, contestualmente (o successivamente) all'omologa non più impugnabile di tale piano concordatario, un aumento di capitale della Mascioni in esito al quale PHI detenga non meno del 71,65% del capitale sociale di Mascioni (post-omologa), PHI si impegnerà a far si che Mascioni rinunci, previa eventuale autorizzazione, se necessaria, degli organi della procedura del concordato preventivo di Mascioni, ad Euro 500 mila del totale del credito vantato da Mascioni nei confronti della Società (indipendentemente dal riconoscimento di tale credito al privilegio). Medesima rinuncia verrà effettuata anche nel caso in cui la Società ottenga l'omologa non più impugnabile di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Accordo con Astrance Capital SAS

In data 8 ottobre 2015, la società Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento in corso che prevedeva, *inter alia*, la ricerca di soggetti finanziari o industriali interessati ad investire nella Società e nel Gruppo, al fine di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente, nonché agevolare la negoziazione con le banche

finanziari, ha deliberato di accettare la proposta vincolante ricevuta da Astrance Capital SAS concedendo un periodo di esclusiva fino alla data del deposito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F..

La proposta prevedeva, tra l'altro, che Astrance Capital SAS acquisisca il controllo di GB Holding S.r.l., e sottoscriva e liberi, tramite la predetta GB Holding S.r.l., un aumento di capitale riservato per euro 10 milioni successivamente all'intervenuta omologa dell'accordo di ristrutturazione.

Accordo di ristrutturazione del debito con le banche finanziarie ex art. 182bis L.F.

In data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede:

- la costituzione di una SPV alla quale la Società conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (il "Debito Trasferito"), del debito della Società nei confronti delle banche finanziarie, risultante al 30 settembre 2015 (la "Data di Riferimento"); (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso; nonché (c) i rapporti con cinque dipendenti della Società (il "Ramo d'Azienda"). In alternativa al conferimento del Ramo d'Azienda in una SPV, la Società potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziarie con contestuale accolto del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Società da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito;
- che, in aggiunta a quanto precede, la SPV riconoscerà alle Banche Finanziarie un ammontare pari al 75% (settantacinque per cento) dell'importo dei proventi netti derivanti dalla vendita degli Immobili ed eccedenti il Debito Trasferito (l'"Earn-Out Immobiliare");
- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita degli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;
- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Società un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 (uno) milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il Ramo d'Azienda, nell'ipotesi in cui la Società optasse in effetti per il trasferimento del Ramo di azienda.
- che la differenza tra l'esposizione complessiva nei confronti delle Banche Finanziarie alla Data di Riferimento ed il Debito Trasferito nonché gli interessi maturati e maturandi, ai sensi dei contratti originari (il "Debito Residuo") saranno oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile con effetto dalla data di efficacia dell'accordo di ristrutturazione. Peraltro, sulla base di separati accordi con la Società, il socio GB Holding S.r.l. ovvero l'investitore Astrance Capital SAS si sono impegnati a riconoscere alle Banche Finanziarie un Earn-Out calcolato in funzione dell'IRR (interest return rate) realizzato da Astrance/GBH sull'investimento pari ad Euro 10 milioni e suddiviso tra le Banche Finanziarie, pro quota, in base alla somma tra il Debito Residuo e le linee di credito autoliquidanti concesse.
- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Società delle linee di credito autoliquidanti da parte delle Banche Finanziarie, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.00,00 subordinatamente alla stipula, entro la data di omologa definitiva dell'accordo di ristrutturazione, da parte della Società di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto d'anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito autoliquidanti (le "Linee di Credito Autoliquidanti").
- il rilascio, da parte della Società, di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario

Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito. I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C.

L'efficacia dell'accordo è subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione dello stesso nonché ad altre condizioni sospensive tipiche per operazioni di ristrutturazione (quali, la consegna alle banche finanziarie di alcuni documenti societari e l'inesistenza di eventi che possano avere un effetto significativo pregiudizievole sulla Società e la sua attività). Si evidenzia che l'esperto Prof. Maurizio Dallocchio ha già rilasciato, ai sensi dell'art. 182 bis del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modificazioni, l'attestazione in merito all'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

La Società si è attivata affinché l'accordo di ristrutturazione venga depositato per l'omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio ai sensi dell'art. 182 bis e septies della L.F., essendo l'accordo subordinato, tra l'altro, al passaggio in giudicato del decreto di omologa.

La ristrutturazione del debito prevede altresì:

- la deliberazione di un aumento di capitale sociale di Zucchi pari ad Euro 10.000.000,00 (l'"Aumento di Capitale Zucchi") con esclusione del diritto di opzione e riservato a GBH, ovvero ad una società di nuova costituzione la quale sarà controllata da Astrance e partecipata per una quota di minoranza anche da GBH e nella quale sarà trasferita la partecipazione detenuta da GBH in Zucchi (la "Newco"); e
- l'impegno da parte di Astrance ad effettuare un investimento pari ad Euro 10.000.000 in GBH ovvero in Newco nonché il contestuale impegno di quest'ultime a sottoscrivere e liberare l'Aumento di Capitale Zucchi in denaro, anche eventualmente, per una parte mediante compensazione con il credito derivante da eventuali erogazioni effettuate ai sensi dell'articolo 182-quater, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare, che GBH si è già impegnata ad effettuare per un importo pari ad Euro 2 milioni al fine di sopperire ad eventuali fabbisogni di cassa della Società nel tempo decorrente tra la data di deposito del ricorso ex articoli 182-bis e septies della Legge Fallimentare e quella dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione.

In data 23 dicembre 2015 è stata altresì notificata alla Società da parte del Pubblico Ministero istanza di fallimento ex articolo 7, n.1 della Legge Fallimentare con udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio 2016. In tale udienza, il Tribunale di Busto Arsizio, preso atto dell'avvenuto deposito dell'accordo di ristrutturazione, ha sospeso l'efficacia dell'istanza di fallimento.

L'istanza sopra menzionata, che si colloca in linea consequenziale al decreto di inammissibilità del ricorso di cui all'articolo 161, comma 6, della L.F. precedentemente depositato dalla Società, non è idonea ad inficiare il processo di ristrutturazione, in quanto il deposito del ricorso ex articolo 182-bis e septies della Legge Fallimentare ed il successivo provvedimento omologativo saranno idonei a far venir meno il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza, come posto a base dell'istanza di fallimento, ed a rendere possibile il rigetto della stessa.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding S.r.l. ("GBH") hanno comunicato che, nel contesto dello stesso accordo, hanno raggiunto un'intesa con Astrance Capital SAS ("Astrance"), in forza della quale Astrance acquisirà indirettamente il controllo della Società.

In particolare, l'intesa prevede:

- un impegno di Astrance a costituire una società di diritto italiano ("NewCo"), controllata da Astrance medesima;
- l'impegno di GB a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare direttamente o tramite NewCo, le azioni Zucchi detenute (pari al 22,284% del capitale sociale);
- un impegno di GBH a cedere ad Astrance, che si impegna ad acquistare per sé o per persona da nominare, le azioni Zucchi detenute (pari al 33,978% del capitale sociale) a fronte dell'attribuzione a GBH di una quota del 15% di NewCo;
- il riconoscimento da parte di Astrance a GBH di un'opzione di vendita della partecipazione da questa detenuta in NewCo, opzione che potrà essere esercitata a partire dal 30 giugno 2020 e sino al 31 dicembre 2020;
- il riconoscimento da parte di GBH ad Astrance di un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dalla prima in NewCo, opzione che potrà essere esercitata in ogni tempo;
- l'impegno di Astrance ad eseguire in favore di GBH un finanziamento infruttifero dell'importo complessivo di Euro 10.000.000 al fine di dotare quest'ultima società delle risorse necessarie per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Zucchi ed altri impegni di Astrance funzionali a fornire a GBH i mezzi necessari per far fronte agli obblighi assunti nell'accordo di ristrutturazione.

In data 28 dicembre 2015, la Società ha proceduto al deposito della richiesta di omologazione da parte del Tribunale di Busto Arsizio, ai sensi dell'art. 182 *bis* e *septies* della L.F., dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario stipulato lo scorso 23 dicembre 2015, nonché degli altri accordi raggiunti con alcuni fornitori della Società per il congelamento del relativo debito pari a circa Euro 3,5 milioni.

In data 2 marzo 2016, il Tribunale di Busto Arsizio ha notificato il provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario, sottoscritto in data 23 dicembre 2015, in base all'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Il provvedimento ha esteso gli effetti dell'accordo di ristrutturazione a Banco Popolare ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Busto Arsizio ha altresì dichiarato improcedibile l'istanza di fallimento proposta con ricorso depositato in data 21 dicembre 2015 dal Pubblico Ministero.

Tale accordo, ai sensi di legge, assumerà efficacia successivamente al passaggio in giudicato del decreto di omologa, ossia trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso presso il Registro delle Imprese.

Cessione marchio Mascioni Hotel Collection

Si segnala, infine, che, nell'ambito del processo di cessione della partecipazione Mascioni, Basitalia S.r.l., società controllata da Vincenzo Zucchi S.p.A., in data 26 febbraio 2016 ha ceduto il marchio Mascioni Hotel Collection a Mascioni S.p.A. al prezzo di Euro 200 mila.

In data 30 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, nel migliore interesse dei creditori e dei soci, ha deciso di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega precedentemente attribuita a Giovanni Battista Vacchi.

Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.

Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98**

I sottoscritti Angelo Turi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo Zucchi nel corso del primo semestre 2015.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre:

1) che il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e in particolare dallo IAS 34 "Bilanci intermedi";
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- 2) la relazione intermedia sulla gestione del gruppo contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio ed alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

10 marzo 2016

/f/ Angelo Turi

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Angelo Turi

/f/ Stefano Crespi

Il Dirigente Preposto
Stefano Crespi

SEDI

Capogruppo e controllate

Vincenzo Zucchi S.p.A.
20027 Rescaldina (MI)
Via Legnano 24
tel. +39 0331 448111
fax +39 0331 448500

Bassetti Espanola S.A.
08430 Barcellona (Spagna)
Poligono Industriale Can Massaguer
s/n - La Roca del Valles
tel. +3493 8654946
fax +3493 8653829

Bassetti Deutschland G.m.b.h.
82152 Martinsried bei Munchen (Germania)
Fraunhoferstrasse 5+B50
tel. +49 898956200
fax +49 898574513

Bassetti Schweiz A.G.
6901 Lugano (Svizzera)
Via Giacometti 1
tel. +41 9232241
tel. +41 9232261

Zucchi do Brasil Comércio e Importação Ltda
04532-060 San Paolo (Brasile)
Rua Augusta, 2676 - Conuntos 41/43 -
4ºandar - Cerqueira César
tel. +55 11 30443327

Ta Tria Epsilon Bianca S.A.
14563 Kifissia Attica (Grecia)
3, Pallados Str.
tel. +30 2108081220
fax +30 210 8081325

Zucchi S.A.
1050 Bruxelles (Belgio)
331-333, Avenue Louise
tel. +32 2-6428600
fax.+32 2-6428650

Hospitality.it S.r.l.
20027 Rescaldina (MI)
Via Legnano 24
tel. +39 0331 448111
fax +39 0331 448500

Basitalia S.r.l.
31015 Conegliano (TV)
Via Alfieri 1
tel. +39 04383601

Mascioni S.p.A.
21030 Cuvio (VA)
Via G. Mascioni 4
tel. +39 0332 650600
fax +39 0332 659260

Mascioni America Inc.
10305 New York (USA)

1140 Bay Street, Suite 2C
tel. +1 718 727 7455

Mascioni USA Inc.
100100 New York (USA)
20 West 22nd Street Suite 1410
tel. +1 212 529 0600
fax +1 212 529 0755

Collegate

Intesa S.r.l.
20020 Arconate (MI)
Viale del lavoro 30/32
tel. +39 0331 460130
fax +39 0331 539087